



LAC

LICEO ARTISTICO STATALE RENATO COTTINI TORINO



ALLEGATI

Allegato 1: Intesa con le istituzioni del territorio

Allegato 2: Organizzazione funzionale delle risorse umane interne

Allegato 3: Aggiornamento e formazione

Allegato 4: Caratteristiche, contenuti e profili in uscita dei singoli indirizzi

Allegato 5: Elenco dei progetti da attuare nell'anno scolastico 2016/2017

Allegato 6: Protocollo accoglienza/integrazione alunni stranieri

Allegato 7: Patto educativo di corresponsabilità

Allegato 8: Certificazione delle competenze

Allegato 9: Regolamento applicativo del limite delle assenze per la validità
dell'anno scolastico

Allegato 10: Mobilità studentesca internazionale

Allegato 11: Regolamento di Istituto

Allegato 12: PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)

Allegato 13: Fabbisogno organico

ALLEGATO 1: INTESA CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Dal 2003 il Liceo Cottini ha ottenuto la Certificazione di Qualità secondo le norme UNI ISO 9001 ed è attualmente accreditato presso la Regione Piemonte in qualità di ente formativo in grado di predisporre ed erogare eventuali Corsi di formazione professionale o aggiornamento (così come si stanno svolgendo corsi di aggiornamento su specifici programmi di CAD degli Architetti liberi Professionisti esterni e del Personale Docente interno di questo Istituto e, in futuro, anche di altri).

Gli obiettivi del progetto qualità per l'anno scolastico in corso sono oltre a quelli previsti nel piano di miglioramento allegato al presente PTOF, i seguenti:

- il mantenimento della certificazione di Qualità dell'Istituto;
- il costante miglioramento delle attitudini della Scuola nell'ambito dell'Accreditamento Regionale;
- la continuazione dell'aggiornamento, la revisione e l'integrazione della modulistica da utilizzare in tutti gli ambiti scolastici (Personale Docente e non, Genitori e Studenti, Esterni); in particolare quest'anno sarà curata la trasformazione in moduli compilabili come indicato al punto successivo;
- la predisposizione della modulistica dovrà (ove possibile relativamente ai tempi di predisposizione ed elaborazione) essere orientata alla creazione di moduli con campi direttamente compilabili nello stesso documento informatico, in vista della futura spedizione/ricezione ed archiviazione elettronica;
- eventuale integrazione delle analisi dei fabbisogni delle varie componenti della scuola;
- conformemente ad ogni sistema qualità, contribuzione alla soluzione di eventuali situazioni di conclamata non conformità (ovviamente in collaborazione con i referenti-responsabili interessati o direttamente coinvolti, i quali dovranno formulare ipotesi pratiche-operative di risoluzione della non conformità medesima).

PARTNERS TERRITORIALI-A.S. 2016/2017

I partenariati indicati riguardano unicamente attività in corso di svolgimento nel corrente anno scolastico:

Per il progetto "Ars Captiva" esiste il comitato CREO formato da alcune istituzioni scolastiche: Liceo Artistico Cottini, I.P.S. Albe Steiner, Liceo Artistico Aldo Passoni, Primo Liceo Artistico, Liceo Artistico Buniva di Pinerolo, Liceo Classico Cavour di Torino, Liceo Classico D'Azeglio di Torino e l'Accademia Albertina delle Belle Arti.

L'orientamento in uscita prevede rapporti con l'Università, con l'Accademia Albertina delle Belle Arti, con il Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale", con il Politecnico, con le Scuole di specializzazione IED, IAD, NABA, con il Centro Sperimentale di Scenografia.

Il Liceo mantiene contatti con la Circostrizione 2 della Città di Torino.

Il Liceo svolge attività di coordinamento ed eventuale collaborazione con il Centro per la Conservazione e il Restauro presso la Venaria Reale, con il Politecnico, con l'Accademia di Belle Arti di Torino e con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali del Piemonte. Altrettanto forti le collaborazioni con i più importanti musei, associazioni e fondazioni artistiche di Torino: Museo d'arte contemporanea di Rivoli, la Galleria d'Arte Moderna, l'Associazione Città Possibile, Museo A come Ambiente.

Il Liceo continua a mantenere contatti con la sezione "Leo Lanfranco" (Mirafiori Nord) e con L'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) a cui è affiliato il Circolo della Resistenza "Renato Cottini".

Il Progetto "Musica colta dal vivo" prevede una collaborazione e contatti costanti con l'Associazione Lingotto Musica, la Fondazione Teatro Regio Torino, l'Associazione Unione Musicale onlus e il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi.

Il Liceo collabora con il *Rotary International* – ICWRF Team Italia Nord Ovest, la Città di Torino ed il Centro per la Conservazione e il Restauro presso la Venaria Reale, nell'ambito del "Progetto di responsabilizzazione verso l'arte pubblica cittadina".

In collaborazione con Lions Club il nostro liceo organizza degli incontri per la prevenzione tumori nell'ambito del progetto "Martina" rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte.

In collaborazione con il Comune di Casale Monferrato (AL) Assessorato all'Urbanistica e Patrimonio, con

l'Istituto Superiore Statale Leardi di Casale Monferrato (AL) e con l'Associazione Santa Caterina Onlus di Casale Monferrato (AL) il nostro Liceo è impegnato in un progetto per una "didattica laboratoriale della progettazione architettonica: analisi, rilievo e riqualificazione del complesso monumentale di Santa Caterina in Casale Monferrato".

Per la riqualificazione del mercato di piazza Grioli il nostro Istituto ha stabilito una collaborazione con la Circoscrizione 2 della Città di Torino e con l'associazione dei commercianti del mercato.

In collaborazione con l'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Provincia di Torino il nostro Liceo organizzerà corsi di formazione di Autocad 3D e sulle "modalità presentazione principali istanze edilizia privata presso il Comune di Torino".

E' in atto una collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO3 di Collegno (ex ospedale psichiatrico) nell'ambito del progetto "Arte e follia".

E' attiva la partecipazione al partenariato "La scuola dei compiti", comprendente il comune di Torino (coordinamento del progetto), l'USR Piemonte, il Politecnico di Torino, UniTo, La fondazione Giovanni Agnelli, La Fondazione per la Scuola e almeno una scuola secondaria di primo e di secondo grado per circoscrizione. L'istituto ha stipulato un protocollo di intesa biennale (2016-2018) con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, come naturale seguito alla collaborazione tra una classe del liceo e il Dipartimento Educativo nell'ambito del Progetto *Reboot the Planet* durante l'anno scolastico 2015-16.

Il protocollo biennale permetterà a una classe di svolgere il progetto nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. L'istituto collaborerà inoltre con il Museo Nazionale del Cinema nell'ambito dell'ASL dall'anno scolastico 2016-17.

CONVENZIONI

Il Liceo "Renato Cottini" fa parte della rete dei licei artistici del Nord-Ovest.

Esistono delle convenzioni tra il Liceo Cottini e l'agenzia formativa ENAIP Piemonte, di corso Svizzera 165, e tra il Liceo e il Museo A come ambiente e con "La città possibile".

ALLEGATO 2: ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE RISORSE UMANE INTERNE

Dirigente Scolastico: Architetto Antonio Balestra

1° Collaboratore vicario: Prof. Vito Barone

Competenze:

Sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi.
Supervisionare l'orario di servizio dei docenti stilato in base alle direttive del Dirigente Scolastico e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte e nelle riunioni con la RSU di Istituto.
Coordinare il rapporto tra docenti e Dirigente Scolastico.
Curare il raccordo con l'ufficio dirigenziale e la segreteria.
Controllare presenze docenti alle attività collegiali programmate.
Controllare il rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.).
Collaborare alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste.
Redigere comunicazioni ai docenti e/o circolari alunni su argomenti specifici.
Tenere i contatti con le famiglie.
Tenere i rapporti con il MIUR, l'USR, l'UST ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.).
Partecipare alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico.
Coordinare i docenti fiduciari.
Coordinare il lavoro delle commissioni.
Coordinare l'attività FIS.
Verificare l'organico docenti/ATA.
Supportare il lavoro del Dirigente Scolastico.

2° Collaboratrice del Dirigente Scolastico: Prof. sa Vera Incisa di Camerana

Competenze:

Sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi in caso di assenza del collaboratore vicario, in accordo con il primo collaboratore e gli altri componenti dello staff.
Collaborare con il Dirigente Scolastico e il vicario nella sostituzione dei docenti assenti.
Collaborare alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni non previste nei vari plessi, e ai vari responsabili.
Curare la rilevazione dei ritardi e delle uscite anticipate degli alunni, in assenza del vicario.
Controllare il rispetto del Regolamento d'istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.) e coordinare il controllo nei corridoi e nei singoli reparti dell'Istituto.
Curare i contatti con le famiglie e rapporti con il MIUR, l'USR, l'USP ed altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ecc.) in collaborazione con il vicario del Dirigente.
Partecipare alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico.
Supportare il lavoro del Dirigente Scolastico.
Verificare il corretto aggiornamento del sito web relazionandosi con i responsabili del sito.
Verificare la corretta compilazione dei verbali delle varie riunioni.

Componenti dello staff ristretto:

Prof. Davide Anzalone
Prof. sa Elisabetta Coluccio
Prof. sa Barbara Floris
Prof. sa Paola Gomba
Prof. Franco Plataroti

Prof. ANZALONE DAVIDE

Competenze:

Coadiuvare il Dirigente Scolastico nel disbrigo delle mansioni ordinarie politico-amministrative e organizzative.

Coordinare le figure incaricate per le sostituzioni dei docenti assenti in sede e in succursale.

Curare la corretta comunicazione interna ed esterna all'istituto.

Valutare la coerenza didattica dei progetti presentati con le linee guida del PTOF.

Favorire e diffondere una cultura della qualità e delle buone pratiche coadiuvando il lavoro del referente sulla qualità, ottimizzando le risorse finanziarie utilizzabili, valorizzando le risorse umane interne alla scuola e segnalando inconvenienti e difficoltà che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività

Verificare la corretta applicazione dei documenti qualificanti del nostro istituto, quali il PTOF, il Regolamento di Istituto, il regolamento disciplinare, ecc.

Predisporre i lavori per il Collegio Docenti.

Favorire l'accoglienza dei docenti neo-assunti e i supplenti temporanei.

Partecipare alle riunioni dello staff convocate dal Dirigente Scolastico.

Garantire insieme ai collaboratori del Dirigente Scolastico e agli altri componenti dello staff la copertura in caso di assenza del Dirigente Scolastico.

Garantire i contatti con i genitori degli studenti.

Prof.sa COLUCCIO ELISABETTA

Competenze:

Coadiuvare il Dirigente Scolastico nel disbrigo delle mansioni ordinarie politico-amministrative e organizzative.

Coordinare le figure incaricate per le sostituzioni dei docenti assenti in sede e in succursale.

Curare la corretta comunicazione interna ed esterna all'istituto.

Valutare la coerenza didattica dei progetti presentati con le linee guida del PTOF.

Favorire e diffondere una cultura della qualità e delle buone pratiche coadiuvando il lavoro del referente sulla qualità, ottimizzando le risorse finanziarie utilizzabili, valorizzando le risorse umane interne alla scuola e segnalando inconvenienti e difficoltà che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività

Verificare la corretta applicazione dei documenti qualificanti del nostro istituto, quali il PTOF, il Regolamento di Istituto, il regolamento disciplinare, ecc.

Predisporre i lavori per il Collegio Docenti.

Favorire l'accoglienza dei docenti neo-assunti e i supplenti temporanei.

Partecipare alle riunioni dello staff convocate dal Dirigente Scolastico.

Garantire insieme ai collaboratori del Dirigente Scolastico e agli altri componenti dello staff la copertura in caso di assenza del Dirigente Scolastico.

Fare da raccordo fra gli uffici di segreteria e la Dirigenza.

Prof.sa FLORIS BARBARA

Competenze:

Coadiuvare il Dirigente Scolastico nel disbrigo delle mansioni ordinarie politico-amministrative e organizzative.

Coordinare le figure incaricate per le sostituzioni dei docenti assenti in sede e in succursale.

Curare la corretta comunicazione interna ed esterna all'istituto.

Valutare la coerenza didattica dei progetti presentati con le linee guida del PTOF.

Favorire e diffondere una cultura della qualità e delle buone pratiche coadiuvando il lavoro del referente sulla qualità, ottimizzando le risorse finanziarie utilizzabili, valorizzando le risorse umane interne alla scuola e segnalando inconvenienti e difficoltà che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività

Verificare la corretta applicazione dei documenti qualificanti del nostro istituto, quali il PTOF, il Regolamento di Istituto, il regolamento disciplinare, ecc.

Predisporre i lavori per il Collegio Docenti.

Favorire l'accoglienza dei docenti neo-assunti e i supplenti temporanei.

Partecipare alle riunioni dello staff convocate dal Dirigente Scolastico.

Garantire insieme ai collaboratori del Dirigente Scolastico e agli altri componenti dello staff la copertura in caso di assenza del Dirigente Scolastico.

Garantire i rapporti e le relazioni con i soggetti esterni (associazioni, fondazioni, esperti, ecc.).

Prof.sa GOMBA PAOLA

Competenze:

Coadiuvare il Dirigente Scolastico nel disbrigo delle mansioni ordinarie politico-amministrative e organizzative.

Coordinare le figure incaricate per le sostituzioni dei docenti assenti in sede e in succursale.

Curare la corretta comunicazione interna ed esterna all'istituto.

Valutare la coerenza didattica dei progetti presentati con le linee guida del PTOF.

Favorire e diffondere una cultura della qualità e delle buone pratiche coadiuvando il lavoro del referente sulla qualità, ottimizzando le risorse finanziarie utilizzabili, valorizzando le risorse umane interne alla scuola e segnalando inconvenienti e difficoltà che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività

Verificare la corretta applicazione dei documenti qualificanti del nostro istituto, quali il PTOF, il Regolamento di Istituto, il regolamento disciplinare, ecc.

Predisporre i lavori per il Collegio Docenti.

Favorire l'accoglienza dei docenti neo-assunti e i supplenti temporanei.

Partecipare alle riunioni dello staff convocate dal Dirigente Scolastico.

Garantire insieme ai collaboratori del Dirigente Scolastico e agli altri componenti dello staff la copertura in caso di assenza del Dirigente Scolastico.

Prof. PLATAROTI FRANCO

Competenze:

Coadiuvare il Dirigente Scolastico nel disbrigo delle mansioni ordinarie politico-amministrative e organizzative.

Coordinare le figure incaricate per le sostituzioni dei docenti assenti in sede e in succursale.

Curare la corretta comunicazione interna ed esterna all'istituto.

Valutare la coerenza didattica dei progetti presentati con le linee guida del PTOF.

Favorire e diffondere una cultura della qualità e delle buone pratiche coadiuvando il lavoro del referente sulla qualità, ottimizzando le risorse finanziarie utilizzabili, valorizzando le risorse umane interne alla scuola e segnalando inconvenienti e difficoltà che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività

Verificare la corretta applicazione dei documenti qualificanti del nostro istituto, quali il PTOF, il Regolamento di Istituto, il regolamento disciplinare, ecc.

Predisporre i lavori per il Collegio Docenti.

Favorire l'accoglienza dei docenti neo-assunti e i supplenti temporanei.

Partecipare alle riunioni dello staff convocate dal Dirigente Scolastico.

Garantire insieme ai collaboratori del Dirigente Scolastico e agli altri componenti dello staff la copertura in caso di assenza del Dirigente Scolastico.

Garantire il raccordo fra il gruppo GLI e la dirigenza.

Fiduciaria della succursale: Prof.sa Paola Gomba

Competenze:

Monitorare lo svolgimento delle attività scolastiche segnalando al Dirigente o ai suoi collaboratori eventuali richieste.

Segnalare tempestivamente eventuali problemi legati alla sicurezza degli alunni e dei lavoratori.

Gestire in concertazione con gli uffici di segreteria l'emergenza legata alla momentanea assenza dei collaboratori scolastici.

Favorire le prove di evacuazione su indicazione del Servizio prevenzione e protezione.

Coordinare le operazioni di emergenza ed evacuazione, secondo le indicazioni del Dirigente Scolastico.

Rapportarsi al Dirigente Scolastico per ogni esigenza emergente in succursale, coordinando la rilevazione dei bisogni.

Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

Fiduciario del serale: Prof. Nicola De Concilio

Competenze:

Monitorare lo svolgimento delle attività scolastiche segnalando al Dirigente o ai suoi collaboratori eventuali richieste.

Segnalare tempestivamente eventuali problemi legati alla sicurezza degli alunni e dei lavoratori.

Gestire in concertazione con gli uffici di segreteria l'emergenza legata alla momentanea assenza dei collaboratori scolastici.

Favorire le prove di evacuazione su indicazione del Servizio prevenzione e protezione.

Coordinare le operazioni di emergenza ed evacuazione, secondo le indicazioni del Dirigente Scolastico.

Rapportarsi al Dirigente Scolastico per ogni esigenza emergente nel corso serale, coordinando la rilevazione dei bisogni.

Predisporre i calendari delle diverse sessioni degli esami di idoneità serale.

Collaborare con la commissione orientamento per coordinare le iniziative di orientamento in ingresso e in uscita.

Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

FIGURE STRUMENTALI

AREA 1: PTOF

Figura strumentale PTOF: Prof. sa Elisabetta Coluccio

Opera in costante collaborazione con la dirigenza e con lo staff.

*Opera in collaborazione con le funzioni strumentali. *

Collabora con le varie commissioni ed i singoli referenti

Competenze:

Coordinare la redazione del PTOF del liceo per l'A.S. 2016 - 2017.

Supportare la realizzazione delle attività stabilite nel PTOF.

Leggere e armonizzare i progetti e le relazioni finali.

Raccogliere dai colleghi dati e suggerimenti.

Curare le iniziative tese a presentare la scuola alle famiglie.

Monitorare il raggiungimento degli obiettivi del PTOF e la rispondenza dell'offerta formativa alle necessità dell'utenza.

AREA 2: SERVIZI AI DOCENTI

Figura strumentale sulle competenze: Prof. sa Loretta Fabiani

Competenze:

Coordinare la definizione dei criteri di valutazione.

Curare monitoraggio ed analisi dei dati complessivi della valutazione per i due periodi (trimestre e pentamestre).

Elaborare strumenti e strategie per verificare la qualità dell'offerta formativa.

Individuare criteri condivisi di valutazione e creare strumenti adeguati.

Diffondere la cultura della didattica per competenze.

Promuovere una sperimentazione didattica laboratoriale per competenze.

Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

AREA 3: SERVIZI AGLI STUDENTI

3a Figura strumentale per IDEI e potenziamento dell'offerta formativa: Prof.ssa Barbara Floris

Competenze:

Progettare, organizzare e coordinare le iniziative finalizzate al successo scolastico degli allievi dell'istituto, sia appartenenti alla fascia dell'obbligo scolastico sia appartenenti al triennio.

Mantenere i rapporti con la segreteria didattica per tutto ciò che riguarda gli allievi.

Mantenere i rapporti con la segreteria amministrativa per quanto riguarda i comunicati docenti e la verifica della copertura del personale ATA durante lo svolgimento dei corsi di recupero.

Predisporre il materiale necessario per l'attivazione dei corsi di recupero intermedi e di fine anno, a seguito degli scrutini di gennaio e di giugno; calendarizzare i corsi per la sede e per la succursale; individuare le aule (sede e succursale).

Attribuire i corsi ai docenti e quantificare il monte ore.

Quantificare l'impegno economico previsto per l'attivazione dei corsi di recupero sia intermedi sia di fine anno.

Predisporre i moduli di adesione da far firmare alle famiglie, i registri per i docenti e pianificare le aule.

Individuare i docenti (anche non dell'istituto) per i corsi.
Calendarizzare gli esami di settembre (orari, docenti, commissioni esaminatrici).
Curare il potenziamento dell'offerta agli studenti: progetti di scambio, Comenius, Intercultura, ecc.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

3b. Figura strumentale per l'obbligo scolastico, esami di idoneità e passaggi: Prof.sa Paola Gomba.

Competenze:

Avvisare coordinatori consigli di classe e raccogliere loro segnalazioni per studenti inadempienti.
Segnalare al Dirigente Scolastico i vari casi emersi.
Contattare le famiglie, quando necessario.
Dare informazioni su possibili percorsi di studio alternativi.
Contattare l'ufficio del Comune che si occupa di riorientamento.
Verificare che sia stata fatta la segnalazione agli organi competenti per l'obbligo scolastico.
Prevedere le strategie per limitare l'abbandono scolastico.
Richiedere ai coordinatori dei settori l'aggiornamento dei programmi, pubblicati sul sito e depositati dai candidati in segreteria.
Predisporre le riunioni necessarie per l'esame del curriculum scolastico dei candidati, con conseguente individuazione delle materie da assegnare.
Coordinare i lavori delle Commissioni.
Tenere i rapporti con la segreteria didattica e predisporre il materiale necessario.
Convocare gli studenti che chiedono i passaggi e con loro valutare e individuare percorsi possibili.
Predisporre i calendari delle diverse sessioni degli esami di idoneità diurna.
Presenziare e coordinare le attività di scrutinio.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

AREA 4: RAPPORTI CON IL TERRITORIO

4. Figura strumentale orientamento: Prof. Marco Spinoglio

Opera in collaborazione con la dirigenza e con lo staff.
Opera in collaborazione con i coordinatori di classe.

Competenze:

Progettare e coordinare attività e iniziative finalizzate all'orientamento didattico in collaborazione con le scuole secondarie di 1° grado.
Coordinare il gruppo di lavoro per l'orientamento.
Organizzare gli *open days*.
Mantenere le relazioni con i soggetti del territorio.
Predisporre strumenti di monitoraggio delle scelte.
Tenere i rapporti con le scuole secondarie di 1° grado del territorio e con i loro referenti per l'orientamento.
Predisporre il materiale di supporto e il materiale pubblicitario in collaborazione con i docenti di indirizzo.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

AREA 5: QUALITA'

Figura strumentale qualità e autovalutazione d'Istituto: Prof. Piercarlo Stori

Competenze:

Procedere al controllo dei processi e delle procedure nel sistema della qualità.
Garantire il controllo, l'assistenza e le procedure per la certificazione.
Curare la predisposizione di metodologie e procedure per il *check-up* in situazione scolastica (autovalutazione di istituto).
Monitorare il grado di soddisfazione del personale scolastico, dei genitori e degli studenti.
Proporre e coordinare iniziative di innovazione e sperimentazione.
Curare il monitoraggio dei risultati in itinere e finali.
Curare la revisione delle procedure e della modulistica.
Curare la predisposizione e tabulazione dei questionari di *customer satisfaction*.
Monitorare le criticità.
Collaborare con il Dirigente Scolastico all'Autovalutazione di Istituto in funzione di verifica, correzione e sviluppo delle attività previste nel PTOF e monitoraggio.
Partecipare alle iniziative di formazione sui processi di valutazione di scuola.

AREA 6: INCLUSIONE

Figura strumentale per l'inclusione: Prof.sa Nadia Cervellera

Competenze:

Definizione organico in collaborazione con il Dirigente Scolastico.
Coordinare tutte le azioni finalizzate all'inclusione degli studenti disabili
Coordinare le attività di assistenza specialistica.
Garantire il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio e con la cooperativa degli educatori.
Coordinare l'organizzazione del trasporto degli studenti disabili
Fornire consulenza nei confronti delle famiglie, ove necessario.
Fornire consulenza ai docenti.
Convocare quando necessario il gruppo NES.
Coordinare le riunioni del gruppo NES e garantire la corretta redazione del verbale della riunione.
Coordinare l'orario dei docenti di sostegno in collaborazione con il gruppo NES
Collaborare con la segreteria per la sostituzione dei docenti di sostegno
Collaborare alla predisposizione del progetto RIAS da presentare in segreteria.
Rilevare i bisogni formativi e proporre attività formative relative all'area di riferimento.
Collaborare con i coordinatori delle classi frequentate dagli allievi disabili.
Collaborare alla predisposizione del PAI (Piano annuale per l'inclusione) per l'A.S. 2016/2017 insieme al GLI.
Collaborare per la redazione del Protocollo di inclusione.

REFERENTI

Referente DSA: Prof.sa Antonella Martina.

Competenze:

Coordinare, gestire e monitorare tutte le iniziative e i progetti per gli alunni DSA certificati (progetti di classe, prove d'esame e prove Invalsi, raccolta e produzione della documentazione) in collaborazione con i coordinatori.
Proporre attività di formazione per il personale della scuola.
Curare il coordinamento con le famiglie degli alunni DSA.
Collaborare con i coordinatori delle classi frequentate dagli alunni DSA.
Curare il coordinamento con gli esperti esterni e partecipare alle riunioni.

Attuare il monitoraggio periodico per la redazione ed il rispetto dei Piani personalizzati in collaborazione con il Dirigente Scolastico.

Collaborare con la commissione H di istituto per la redazione del PAI.

Partecipare alle riunioni del GLL.

Coordinare il gruppo di mutuo aiuto reciproco composto dagli studenti con DSA.

Curare l'aggiornamento del PTOF relativo alle proprie competenze.

Referenti Sito Web: Prof. Gian Carlo Povero, Prof.sa Gisella Borgo

Competenze:

Curare in collaborazione con il Dirigente Scolastico e gli assistenti tecnici con incarico specifico, lo sviluppo del sito web istituzionale www.liceocottini.it.

Curare l'adeguamento del sito alle indicazioni del "codice dell'amministrazione digitale".

Aggiornare in modo sistematico il sito della scuola curando l'inserimento di materiali.

Agevolare la diffusione delle comunicazioni tramite il sito web istituzionale.

Predisporre in collaborazione con la dirigenza il regolamento del sito web.

Coordinare gli altri soggetti incaricati alla gestione del sito web di istituto e alla raccolta del materiale e dei documenti da inserire nel sito.

Referente Premio Cottini: Prof. Claudio Gusmano.

Competenze:

Coordinare la stesura del Regolamento e del Modulo di Segnalazione degli allievi.

Coordinare la realizzazione dell'Attestato (testi e grafica) per i vincitori in collaborazione con il responsabile del Sito Web.

Organizzare la Cerimonia di Consegna dei Premi.

Curare il dossier del Premio.

Referente "Musica Colta dal Vivo": Prof. Claudio Gusmano.

Competenze:

Individuare, tra le varie stagioni torinesi, i programmi di concerti che possono essere adatti anche ad un eventuale primo ascolto.

Stabilire contatti e/o collaborazioni con le principali istituzioni, fondazioni, orchestre per concordare le modalità di partecipazione ai concerti.

Organizzare 5-6 ascolti di concerti nelle sale torinesi e/o 2-3 concerti a scuola con diplomati del Conservatorio o musicisti professionisti.

Tenere gli incontri-lezione con gli studenti che si sono prenotati per i concerti, nel corso dei quali parlare delle sale, dei compositori, dei brani e degli interpreti.

Organizzare la Cerimonia di Consegna degli Attestati di partecipazione agli incontri-lezione e ai concerti nelle sale deputate.

RESPONSABILE delle USCITE DIDATTICHE: Prof.sa Rosaria Savarino

Competenze:

Raccogliere le richieste e le esigenze sulle visite d'istruzione dai Consigli di Classe.

Aggiornare insieme al Dirigente Scolastico il regolamento per l'organizzazione delle uscite didattiche

Vagliare, congiuntamente al Dirigente Scolastico, la rispondenza al PTOF delle proposte pervenute dai singoli consigli di classe.

Verificare la corretta compilazione dei moduli di richiesta delle uscite didattiche.
Collaborare con la segreteria per la richiesta dei preventivi e la fase dei pagamenti e delle autorizzazioni.
Monitorare il gradimento dell'uscita didattica (per le uscite lunghe) e le eventuali problematiche.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza

REFERENTE GESTIONE BIBLIOTECA: Prof.sa Gloria Fava

Competenze:

Organizzare il servizio catalogazione e prestito della biblioteca di istituto.
Coordinare il servizio dei volontari "senior civico".
Coordinare le richieste di acquisto nuovi libri.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTI per L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: Prof.sa Luisa Lidia Amico, Prof.sa Rosangela Berghelli

Competenze:

Progettare e coordinare progetti e iniziative per eventuali stages ed alternanza scuola lavoro.
Coordinare iniziative per la proposta di attivazione ITS (Istituti Tecnici Superiori).
Relazionarsi in maniera autonoma con soggetti esterni (associazioni, enti pubblici, aziende, soggetti privati) quali possibili interlocutori per i progetti di cui sopra.
Concordare ogni iniziativa esclusivamente con il Dirigente Scolastico.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTE PER IL TEATRO: Prof.sa Nadia Cervellera

Competenze:

Proporre e coordinare iniziative teatrali all'interno dell'Istituto.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTE per le CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE: Prof.sa Barbara Floris

Competenze:

Organizzare e coordinare i corsi per le Certificazioni Cambridge.

RESPONSABILE per gli STAGES LINGUISTICI e SCAMBI CON L'ESTERO: Prof.sa Roberta Alunni

Competenze:

Raccogliere le richieste e le esigenze sui viaggi linguistici all'estero dai singoli Consigli di Classe e coordinare la loro organizzazione con il responsabile dei viaggi di istruzione.
Curare tutte le iniziative rivolte alla mobilità verso l'estero degli studenti, aggiornandosi sulle novità normative.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI: Prof.sa Eva Capursi

Competenze:

Monitorare la situazione degli alunni stranieri individuando le possibili iniziative di compensazione e di alfabetizzazione.
Curare la sperimentazione delle prove d'ingresso e la raccolta di materiale semplificato per alunni di recente immigrazione.
Curare l'aggiornamento e la verifica del "Protocollo di Accoglienza".

Rilevare le situazioni di disagio a livello di Istituto e seguirne il monitoraggio in itinere.
Curare i rapporti con enti/agenzie/associazioni del territorio e con altre scuole.
Curare la messa a disposizione degli strumenti per la rilevazione delle situazioni di partenza degli alunni di nuova iscrizione.
Favorire la diffusione di materiali di lavoro in rapporto ai bisogni formativi rilevati.
Monitorare l'eventuale insuccesso formativo e curarne la diffusione dei dati.
Individuare le strategie per fronteggiare l'eventuale fenomeno della dispersione scolastica.
Aggiornare la pagina del PTOF relativa all'area di competenza.

COORDINATRICE DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA: Prof.sa Luisa Lidia Amico

Competenze:

Curare la sistemazione degli spazi interni ed esterni dei due edifici dell'Istituto (sede e succursale) sia dal punto di vista funzionale sia estetico.
Favorire iniziative interne per la valorizzazione degli spazi della scuola (ad es. bandi di concorsi interni).
Supportare il Dirigente Scolastico nell'ottimizzare le risorse finanziarie finalizzate alla sistemazione dell'edificio, individuando le priorità nell'ambito di un progetto globale di valorizzazione del nostro istituto.
Rapportarsi con gli Enti di competenza, in particolare con la Città metropolitana di Torino e con i suoi relativi referenti.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTE ALLA SALUTE: Prof.sa Maria Casorati

Competenze:

Progettare e coordinare progetti e iniziative di "Educazione alla Salute".
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTE PER I RAPPORTI CON GLI ORDINI PROFESSIONALI: Prof. Piercarlo Stori

Competenze:

Curare i rapporti per iniziative di collaborazione con gli Ordini Professionali del territorio, in particolare con l'OAT Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino.
Aggiornare la pagina del PTOF dell'area di competenza.

REFERENTI DI INDIRIZZO A.S. 2016/17

INDIRIZZO	DOCENTE
ARTI FIGURATIVE	ROSANGELA BERGHELLI
AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE	GIAN CARLO POVERO
ARCHITETTURA E AMBIENTE	MARCO SPINOGLIO
DESIGN	PIERCARLO STORI
SCENOGRAFIA	EZIO MAGGIO

Competenze:

Collaborare con la dirigenza, il personale e i colleghi.
Su delega del Dirigente Scolastico, presiedere le riunioni dell'indirizzo le cui sedute vengono verbalizzate.
Fissare l'ordine del giorno.
Riportare sul registro generale dei verbali dell'indirizzo il verbale approvato e firmato.
Mantenere un confronto aperto e condiviso delle diverse proposte didattiche dei docenti riguardo alla didattica dell'indirizzo.
Organizzare il lavoro di ricerca e autoaggiornamento nell'ottica di proposte di innovazione.
Promuovere la condivisione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.

Promuovere la sperimentazione di metodologie didattiche plurime, adeguate alle diverse situazioni proprie dell'indirizzo.

Verificare eventuali difficoltà presenti nel proprio indirizzo.

Essere punto di riferimento per i docenti del proprio indirizzo come mediatore delle istanze di ciascun docente.

Riferire al Dirigente Scolastico quando il dialogo e quando il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati.

Essere garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza dell'indirizzo.

Collaborare con la funzione strumentale PTOF per garantirne l'aggiornamento

REFERENTI DI SETTORE CURRICOLARE A.S. 2016/17

CURRICOLARI	DOCENTE
FILOSOFIA	LUCA LANDI
ITALIANO E STORIA	ANDREA SCAGLIARINI
SCIENZE	MARIA CASORATI
CHIMICA DEI MATERIALI	MARIA CARLA AIMO
LINGUA STRANIERA	ROBERTA ALUNNI
MATEMATICA E FISICA	ANTONIETTA SERGI
SCIENZE MOTORIE	GISELLA BORGO
STORIA DELL'ARTE	LORENZO GIACOMINO
RELIGIONE CATTOLICA	ROSARIA SAVARINO
DISCIPLINE GEOMETRICHE	SILVIA SPURI
DISCIPLINE PITTORICHE	ROSANGELA BERGHELLI
DISCIPLINE PLASTICHE	ROMILDA CUNIBERTO

Competenze:

Collaborare con la dirigenza, il personale e i colleghi.

Su delega del Dirigente Scolastico, presiedere il settore le cui sedute vengono verbalizzate.

Fissare l'ordine del giorno.

Riportare sul registro generale dei verbali dell'indirizzo il verbale approvato e firmato.

Raccogliere e analizzare le necessità didattiche e logistiche, sulla scorta delle indicazioni presentate da singoli docenti per:

- la definizione degli obiettivi, l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione;
- la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- la scelta delle modalità di verifica e la creazione di verifiche comuni;
- la scelta delle linee guida dei piani di lavoro individuali;
- la scelta dei programmi e degli obiettivi minimi per gli esami della sospensione del giudizio;
- la scelta del programma e delle verifiche per l'esame d'idoneità.

Mantenere un confronto aperto e condiviso delle diverse proposte didattiche dei docenti riguardo alla didattica della disciplina.

Organizzare il lavoro di ricerca e di autoaggiornamento nell'ottica di proposte di innovazione.

Promuovere la condivisione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.

Promuovere la sperimentazione di metodologie didattiche plurime, adeguate alle diverse situazioni.

Verificare eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento.

Essere punto di riferimento per i docenti del proprio settore come mediatore delle istanze di ciascun docente.

Riferire al Dirigente Scolastico quando il dialogo e quando il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati.

Essere garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza del settore.

TUTOR ANNO DI PROVA PER DOCENTI NEOASSUNTI PER L'A.S. 2016-2017:

Prof.ssa Gabriella Porta, Prof.ssa Barbara Floris

Competenze:

Sostenere il collega neo immesso ad assumere il proprio ruolo all'interno dell'istituto.

Condividere il percorso formativo scolastico.

Garantire l'integrazione della formazione con l'attività didattica della scuola.

Coordinarsi con il Dirigente Scolastico, il direttore del corso e l'e-tutor.

ANIMATRICE DIGITALE: Prof.sa Nadia Cervellera

REFERENTI ORIENTAMENTO IN USCITA: Prof. Piercarlo Stori, Prof.sa Silvia Spuri.

Competenze:

Tenere i rapporti con le Università e con le agenzie di orientamento formativo post-secondario, con le aziende del territorio in relazione alle attività di orientamento al mondo del lavoro.

Diffondere le informazioni relative alle possibilità offerte dal sistema universitario, formativo post-secondario e lavorativo del territorio.

Partecipare alle riunioni relative alle proposte di orientamento in uscita.

Organizzare le attività di orientamento in uscita.

Predisporre il programma di interventi con gli studenti interessati.

Progettare e gestire le attività di tutoraggio e di *stages*.

Partecipare a visite e a manifestazioni di settore.

Diffondere il materiale pubblicitario specifico.

COMMISSIONI E COMPETENZE

Commissione orario (Prof.sa Barbara Floris, Prof.sa Luisa Amico):

Curare la stesura dell'orario provvisorio e definitivo annuale.

Commissione elettorale (Prof. Domenico Dattilo):

Preparare, organizzare e sovrintendere le fasi di svolgimento di tutte le operazioni elettorali che interessano la vita democratica dell'Istituto.

Commissione tecnica per gli acquisti a.s. 2016/17 (Dirigente Scolastico Antonio Balestra, Prof. sa Maria Carla Aimò, Prof. Piercarlo Stori, assistente tecnico Lucia Morroi):

Verificare la regolarità delle procedure e della valutazione qualitativa dei beni offerti relativamente ad acquisti, appalti e forniture.

Gruppo GLI a. s. 2016/17 (Dirigente Scolastico Antonio Balestra, referente Prof. Franco Plataroti, Prof.sa Elisabetta Coluccio, Prof.sa Antonella Martina, Prof. Davide Bernardi, Prof.sa Nadia Cervellera, Prof.sa Romilda Cuniberto, genitore sig. Negro, genitore sig.ra Capone, studente Federico Zamboni).

Curare la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola.

Raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici già posti in essere e predisporre ulteriori piani di intervento.

Curare focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi.

Rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola.

Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

Commissione salute: Prof.sa Maria Casorati, Prof.sa Loretta Fabiani, Prof.sa Gabriella Amoroso, Prof.sa Vera Incisa, Prof.sa Alessandra Franceschini, Prof. Stefano Bovero, Prof.sa Sara Savarino, Prof.sa Claudia Platé.

Commissione scienze motorie: docenti di scienze motorie.

Organo di garanzia disciplinare: Prof.sa Sara Savarino (supplente Prof.sa Isabella Icardi).

Commissione formazione classi: di competenza del Dirigente Scolastico.

Commissione organizzazione mostre: referenti di settore e degli indirizzi, qualsiasi docente espressione degli indirizzi.

COORDINATORI DI CLASSE:

1A: BONELLI

2A: FAVA

3A: D'APONTE

4A: MAISTO

5A: CUNIBERTO

1B: GRASSANO

2B: LA VECCHIA

3B: FREMIOTTI

4B: GUGLIELMO

5B: MARTINA

1C: MONTICELLI

2C: VACCA

3C: PLATAROTI

4C: AMOROSO

1D: ICARDI

2D: BARELLI

3D: SPURI

4D: LONGO

5D: BETTALE

1E: FRISULLO

2E: GATTI

3E: STORI

4E: ARNO'

5E: AMICO

1F: CAPURSI

2F: BO

1G: BRUGGIAFREDDO

2G: COLUCCIO

3G: ANZALONE

4G. SILVESTRIS

5G. SPINOGLIO

1H: AVANZINI

2H: VENTURINO

1I: PORTA

2I: GALLO

3I: ALUNNI

4I: BOVINO

5I: MAGGIO

3M: BRUSASCO

4M: MENEGAZZO

5M: SCAGLIARINI

5N: BUCCIOL

Competenze:

Presiedere il consiglio di classe in assenza del DS.

Verificare l'avvenuta verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Classe.

Essere punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto.

Facilitare i rapporti tra i docenti del Consiglio di Classe.

Cercare soluzioni adeguate in collaborazione con il Consiglio sulle situazioni a rischio.

Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe in particolare per quanto riguarda il loro coinvolgimento nelle attività scolastiche.

Relazionare in merito all'andamento generale della classe.

Verificare le assenze di ogni studente annotando l'eventuale avvicinarsi del monte ore massimo di assenze consentito.

Verificare l'avvenuta giustificazione delle assenze e dei ritardi degli studenti.

Verificare che le note disciplinari siano state comunicate ai genitori e seguire l'iter previsto dal regolamento disciplinare d'istituto.

Garantire, con il supporto del referente DSA, i rapporti con i genitori degli allievi con disturbi dell'apprendimento, la completa e corretta presentazione della documentazione.

Curare la predisposizione, insieme al consiglio di classe e dei genitori, del PDP per gli alunni con disturbi dell'apprendimento.

Coordinare la stesura del documento di classe per l'Esame di Stato (solo per i coordinatori delle classi quinte).

ALLEGATO 3: AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Il Collegio docenti ha approvato il seguente piano di Formazione e Aggiornamento per il biennio 2016-2018. Il piano integra quello relativo all'anno scolastico 2015/2016, presente nella precedente versione del PTOF e rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Rimangono obbligatori i corsi relativi alla sicurezza per il personale inserito nell'organigramma specifico (ASPP, RLS, addetti antincendio, primo soccorso).

Si prevede un corso per l'utilizzo dei defibrillatori presenti in sede ed in succursale aperto liberamente a tutto il personale.

Il piano di formazione per il personale docente per il biennio 2016/2018 è stato approvato nel collegio docenti del 26 ottobre 2016.

Relativamente agli Ambiti e finalità del PTOF in linea con gli obiettivi del PDM di Istituto e della nota MIUR n. 2915 del 15 / 09 / 2016 il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti corsi:

Corsi di aggiornamento docenti

Titolo corso aggiornamento	Breve descrizione	Ambito e finalità del corso (in linea con gli obiettivi del PDM di Istituto e della nota MIUR n. 2915 del 15/09/2016)	A chi è rivolto il corso
CORSO DSA		Inclusione e disabilità	Tutti i docenti
CORSO SULLA COMPILAZIONE DEL NUOVO ICF	Nozioni fondamentali sulla compilazione dei nuovi modelli "profilo di funzionamento" e "Piano educativo individualizzato"	Inclusione e disabilità	Tutti i docenti di sostegno Docenti curricolari se interessati.
COMPETENZE	Formare per competenze, valutare le competenze	Didattica per competenze e innovazione metodologica	Tutti i docenti
COMPETENZE	Lavorare per competenze	Didattica per competenze e innovazione metodologica	Docenti interessati (max. 25)

LAVORARE CON LA LIM		Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Docenti di matematica e fisica Tutti i docenti
Corso avanzato di AutoCAD 2017	Breve ripasso dei comandi di base; passaggio dal 2D al 3D; operazioni anche complesse con oggetti tridimensionali, renderizzazioni e impaginazioni per la stampa; disamina approfondita delle varie metodologie di stampa; importazione di file dxf o dwg 3D in ArchiCAD e viceversa.	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Si ritiene indispensabile proporre il corso ai docenti che maggiormente utilizzano il software (insegnanti degli indirizzi Architettura e Design), a tutti i docenti di discipline geometriche del biennio e anche ad eventuali docenti di altri indirizzi che fossero interessati per eventuali applicazioni nelle proprie classi
Corso base di Blender (versione 64 bit)	Comandi basilari di Blender; vari metodi di costruzione di oggetti 3D; texturizzazione e renderizzazione; importazione ed esportazione verso altri software CAD	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Si ritiene indispensabile proporre il corso ai docenti che maggiormente possono utilizzare il software (in particolare gli insegnanti dell'indirizzo Design), a tutti i docenti di discipline geometriche del biennio e anche ad eventuali docenti di altri indirizzi che fossero interessati per eventuali applicazioni nelle proprie classi
ArchiCAD 19 e 20	Il corso intende fornire una competenza sia di base e di secondo livello (approfondimenti) adeguata a utilizzare, con le classi ad indirizzo architettura ambiente, scenografia e design, il software ARCHICAD 19 e 20 conforme alle esigenze dei Laboratori del triennio;	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Il corso, rivolto ai docenti delle materie di indirizzo Architettura e Ambiente, Design e Scenografia ha il duplice scopo di permettere a chi già utilizza il software di migliorare la padronanza dello stesso e a chi non lo conosce fornire una solida base di conoscenze e procedure per la progettazione soprattutto architettonica. Si deve essere in grado di gestire autmanente un progetto con ArchiCAD 19 e 20, dalla modellazione con i profili complessi alla creazione delle viste fino all'impaginazione, gestione dei layout e pubblicazione, al fine di trasmettere tali conoscenze agli studenti delle classi interessate.
Corso Adobe Illustrator	Il corso Illustrator intende fornire le indispensabili competenze di base per acquisire padronanza con l'interfaccia e gli strumenti del programma. Nell'ambito della didattica dell'indirizzo Design è un software ormai usato da vari anni, utilizzato per l'impaginazione e la	Ambito Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	La grafica vettoriale permette la creazione di illustrazioni per pubblicità, design, disegno creativo, pertanto il corso è rivolto in particolar modo ai docenti di progettazione e laboratorio dei 5 indirizzi del liceo.

	presentazione degli elaborati		
PLASTICA	Corso riferito all'ambito disciplinare della materia, teorico e operativo sulla scultura in marmo.	Autonomia organizzativa e didattica	
PLASTICA	Corso di aggiornamento sull'arte contemporanea in collegamento con musei e Fondazioni sul territorio.	Autonomia organizzativa e didattica	
PLASTICA	Corso su Photoshop e Modellazione in 3D mirato alla scultura.	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	
CORSO PHOTOSHOP BASE	Corso base per acquisire padronanza di strumenti indispensabili nell'ambito della materia con aspetti teorico-operativi.	Competenze digitali, autonomia organizzativa e didattica.	Docenti di indirizzo arti pittoriche e figurative e docenti interessati.
CORSO PHOTOSHOP AVANZATO	Corso per acquisire competenze approfondite su specifiche parti ed applicazioni del programma in ambito grafico-artistico e rispetto ad altri linguaggi come quello dell'animazione.	Competenze digitali, autonomia organizzativa e didattica	Docenti di indirizzo arti pittoriche e figurative e docenti interessati.
CORSO FORMAZIONE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	Incontri di informazione sui criteri e le indicazioni ministeriali dell'alternanza; approfondimento e formazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro per una ottimizzazione del lavoro dei Consigli di Classe.	Alternanza scuola lavoro. Autonomia didattica e organizzativa	Docenti del triennio. Docenti interessati.

Corsi di aggiornamento personale ATA

Titolo corso aggiornamento	Breve descrizione	A chi è rivolto il corso
Nuvola – gestione studenti	Approfondire lo sviluppo e l'applicazione del software di gestione alunni legato al registro elettronico	Segreteria didattica
Protocollo digitale	Approfondire lo sviluppo e l'applicazione del software di gestione del protocollo digitale	Segreteria
Digitalizzazione	Approfondire lo sviluppo e l'applicazione gli applicativi e le procedure per la digitalizzazione degli atti amministrativi	Segreteria
Approfondimento pacchetto Office	Secondo modulo del corso di informatica base svolto lo scorso anno	Segreteria
Gestione Firewall	Approfondire la gestione del Firewall presente in istituto	Tecnici area AR02
Gestione telefonia	Approfondire la gestione della rete telefonica presente in istituto	Tecnici area AR02
Gestione Wi-Fi	Approfondire la gestione della rete Wi-Fi presente in istituto	Tecnici area AR02
Gestione	Approfondire la gestione delle fotocopiatrici presenti in	Tecnici area AR02

fotocopiatrici

istituto

ALLEGATO 4: CARATTERISTICHE, CONTENUTI E PROFILI IN USCITA DEI SINGOLI INDIRIZZI:

1. ARTI FIGURATIVE

Definizione del profilo in uscita - Arti Figurative Discipline pittoriche e plastiche - Triennio

Il profilo di uscita dei nostri studenti si baserà sull'acquisizione di abilità e competenze necessarie per maturare una cultura estetica e capacità progettuali in grado di dare forma alla creatività.

Risultati di apprendimento del Liceo artistico

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti” (art. 4 comma 1).

Gli studenti al termine del corso di studi dovranno:

- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica e pittorica, plastica e scultorea;
- conoscere e utilizzare i codici della comunicazione visiva e audiovisiva nella ricerca e nella produzione artistica, in relazione al contesto storico-sociale;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi;
- conoscere e padroneggiare tecniche della figurazione bidimensionale, grafiche, pittoriche, plastiche e collegarle con altri tipi di linguaggio studiati;
- conoscere le linee di sviluppo (storico, tecnico e concettuale) dell'arte antica, moderna e contemporanea;
- impiegare tecnologie tradizionali e innovative nella ricerca, nella progettazione e nello sviluppo delle proprie potenzialità artistiche.

Quella che segue è una proposta che tiene conto di quanto sperimentato dagli insegnanti che si sono impegnati sin qui in questo primo triennio e che, soprattutto, hanno verificato cosa è stato possibile fare. Una parte non secondaria, proposta dal MIUR sulla curvatura figurative pittorico-plastiche, relativa al restauro e ai beni culturali, si è constatato essere di difficile applicazione.

Arti Figurative:

Il Liceo Artistico Statale Cottini fin dall'inizio del nuovo corso ha optato, per il triennio di arti figurative, per l'adozione di una curvatura pittorico-plastica che prevede che lo studente al termine del corso di studi avrà maturato competenze sia in campo pittorico sia in campo plastico.

Il corso sarà orientato a fornire allo studente una metodologia operativa nell'espressione pittorica, in particolare saper organizzare, gestire e visualizzare idee creative personali (anche con l'ausilio di mezzi informatici).

Lo studente dovrà acquisire i codici linguistici e le metodologie operative attinenti alla progettazione e all'esecuzione di opere pittoriche dalla fase di schizzo all'esecutivo finale.

Al termine del percorso liceale lo studente potrà gestire in maniera autonoma sia i processi operativi sia progettuali inerenti le arti visive e saprà riconoscere e analizzare, nella produzione artistica del passato ma soprattutto della modernità e della contemporaneità, gli aspetti estetici, concettuali, comunicativi che caratterizzano la ricerca pittorica. Dovrà conoscere e applicare correttamente le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

Conoscerà la metodologia della progettazione e le tecniche grafico-descrittive, dovrà essere in grado di

esporre e comunicare il proprio operato e gestirà in maniera autonoma l'intero iter progettuale per la realizzazione di un prodotto pittorico, dalla ricerca del soggetto passando dagli schizzi preliminari al bozzetto, dai disegni definitivi alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, prospettando e campionando materiali e tecniche esecutive in rapporto sinergico tra la materia di disciplina di indirizzo e il laboratorio, scegliendo tecniche, strumenti e tecnologie appropriate.

Oltre al disegno, di cui si conferma il primato, e alla conoscenza delle principali tecniche pittoriche, (l'acquerello, il pastello, la tempera, l'acrilico, l'olio, che sono comunque tecniche tradizionali che lo studente dovrà saper utilizzare nella realizzazione di un lavoro autonomo, di un elemento scenico, di una decorazione, di una figurazione narrativa, etc.) dovrà possedere delle adeguate conoscenze dei linguaggi del visuale tra cui illustrazione, fumetto, fotografia e animazione, e competenze adeguate nell'uso di mezzi multimediali.

Al termine del percorso di formazione, dovrà essere in grado di individuare e coordinare le interconnessioni tra il linguaggio pittorico e il contesto architettonico, urbano e paesaggistico, e aver maturato la coscienza dell'importanza della salvaguardia, della conservazione e del restauro dei beni artistici.

La stretta connessione tra l'attività disciplinare, metodo, ricerca e progetto e laboratoriale, tecnica (manuale o informatica) e operatività, nell'arco del secondo biennio dovrà portare lo studente nell'ambito del laboratorio di pittura del quinto anno ad approfondire e completare le proprie abilità operative e sperimentali nella ricerca di una propria autonomia creativa ed estetica.

Definizione del profilo in uscita - Arti Figurative Discipline plastiche e scultoree - Triennio

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà:

- conoscere e saper gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti la scultura, individuando sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti comunicativi, concettuali, espressivi, estetici e funzionali che caratterizzano la ricerca plastico-scultorea;
- conoscere ed essere in grado di impiegare le diverse tecniche, gli strumenti ed i materiali più usati, scegliendoli con consapevolezza;
- comprendere e applicare i principi e le regole della composizione e percezione visiva;
- essere capace di analizzare la principale produzione plastico scultorea e grafica del passato e della contemporaneità, di cogliere le interazioni tra la scultura e le altre forme di linguaggio artistico;
- possedere le competenze adeguate del disegno geometrico e dei mezzi multimediali, individuare e coordinare le interconnessioni tra il linguaggio scultoreo e l'architettura nel contesto urbano e paesaggistico.

La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione intesa come "pratica artistica" è fondamentale per il raggiungimento di una piena autonomia creativa.

Lo studente coglierà il ruolo ed il valore culturale e sociale del linguaggio scultoreo, attraverso la pratica artistica, ricercando e interpretando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta.

Dovrà essere in grado di gestire autonomamente l'intero iter progettuale di un'opera plastico –scultorea, dalla ricerca del soggetto alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto, campionature dei materiali, tecniche espositive, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina e il laboratorio

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Durante il secondo biennio si amplierà la conoscenza e l'uso delle tecniche, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei.

Si approfondiranno le procedure relative all'elaborazione della forma scultorea, individuando il concetto, gli elementi espressivi e comunicativi, la funzione, attraverso l'analisi e la gestione dello spazio fisico, dello spazio rappresentato.

Nell'elaborazione, l'allievo dovrà tenere conto della necessità di coniugare le esigenze estetiche e concettuali con le regole della statica (pertanto le strutture, le armature e i basamenti saranno analizzati in funzione del progetto) e proprietà, durata dei materiali usati.

Si condurrà lo studente alla realizzazione di opere plastico-scultoree ideate su tema assegnato, a rilievo, a tutt'oggetto o per installazione.

Si proseguirà lo studio del disegno, sia come linguaggio, sia finalizzato all'elaborazione progettuale, individuando gli aspetti tecnici e le modalità di presentazione del progetto più adeguati, inclusi i sistemi di restituzione geometrica e proiettiva, quali proiezioni ortogonali, assonometriche, prospettiva intuitiva e geometrica.

Lo studente dovrà acquisire la capacità di analizzare, riprodurre e rielaborare opere plastico –scultoree antiche, moderne, contemporanee, osservando modelli tridimensionali, bidimensionali, modello vivente e dovrà, inoltre, riuscire a individuare nuove soluzioni formali, applicando in maniera adeguata le regole della percezione visiva.

Le conoscenze e l'uso dei sistemi multimediali finalizzati agli aspetti formali, all'archiviazione dei propri elaborati, alla ricerca di fonti, all'elaborazione di immagini di base e alla documentazione dei passaggi tecnici e di opere rilevate saranno approfonditi.

LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA

Il laboratorio di scultura ha la funzione di contribuire, in sinergia con le discipline plastico-scultoree, all'acquisizione e all'approfondimento delle tecniche e delle procedure specifiche.

Inteso come riflessione sollecitata da una operatività più diretta, il laboratorio rappresenta il momento di confronto, verifica e sperimentazione, in itinere o finale del processo in atto sulle ipotesi e le sequenze di realizzazione del proprio lavoro.

Attraverso questa disciplina lo studente applicherà i metodi e i processi di lavorazione dirette e indirette per la realizzazione di forme scultoree e installazioni, utilizzando mezzi manuali, meccanici e digitali. La modellazione (argille, cere, materie sintetiche ecc.), l'intaglio (rocce, legni, polistirolo), l'assemblaggio di vari materiali (depron, metalli in lamina o barre, ecc.) la formatura (gesso, gomme, resine), la policromia nella patinatura con svariate tecniche, l'installazione sono le tecniche con cui lo studente affronterà la realizzazione di un'opera autonoma.

QUINTO ANNO

Durante il quinto anno lo studente sarà condotto verso l'approfondimento e la gestione autonoma e critica delle fondamentali procedure progettuali e operative della plastica e della scultura, prestando particolare attenzione alla produzione contemporanea ed agli aspetti funzionali della ricerca plastico-scultorea.

A tal fine, si guiderà lo studente verso la piena conoscenza, la padronanza e la sperimentazione delle tecniche e dei materiali.

E' indispensabile che lo studente sia consapevole delle interazioni tra tutti i tipi di medium artistico e della contaminazione fra i vari linguaggi e ambiti, con le principali linee di sviluppo, tecniche e concettuali, dell'arte moderna e contemporanea.

Si condurrà lo studente a potenziare le capacità espositive del proprio progetto, avendo cura dell'aspetto estetico-comunicativo della propria produzione. A tal fine, si dovranno contemplare le diverse metodologie di presentazione: taccuino, carpetta con tavole, *book* cartaceo e digitale, fotomontaggi, bozzetti tridimensionali.

E' auspicabile, infine, che lo studente sviluppi una ricerca artistica individuale o di gruppo e la sappia proporre in modo corretto e consapevole e che, inoltre, conosca i principi essenziali che regolano il sistema della committenza e del mercato dell'arte, l'iter esecutivo, il circuito produttivo con le relative figure professionali, la diffusione delle procedure plastico-scultoree in tutti gli ambiti lavorativi (ricerca, decorazione, grafica d'arte, allestimenti, restauro, scenografia, arredo urbano, decorazione, gipsoteche, fonderia, etc.) e il contributo che le competenze acquisite porteranno ai futuri percorsi di studio.

LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA

Nel laboratorio di scultura del quinto anno lo studente approfondirà o completerà quanto effettuato durante il biennio precedente, rafforzando la propria autonomia operativa nella sperimentazione di nuove soluzioni tecniche ed estetiche.

L'analisi e la cura della policromia nella scultura sono contenuti previsti in tutto il triennio, con particolare attenzione alle tecniche antiche e alle nuove tecnologie di coloritura nell'ambito delle realizzazioni iperrealistiche. Sarà opportuno sperimentare in maniera autonoma nuove soluzioni tecniche ed estetiche,

facendo interagire altro tipo di medium artistico.

Indirizzo Arti Figurative: DISCIPLINE PLASTICHE SCULTOREE

CLASSE TERZA

con modulo:3 ore-Discipline Plastiche Scultoree

Laboratorio della Figurazione Plastica

FINALITA'

Lo studente dovrà conoscere e saper gestire i processi progettuali e operativi inerenti la scultura, individuando sia nell'analisi sia nella propria produzione gli aspetti comunicativi, espressivi, estetici che caratterizzano la ricerca plastico-scultorea e, attraverso le diverse tecniche, dovrà operare scelte consapevoli.

Dovrà, inoltre, comprendere e applicare i principi e le regole della composizione e percezione visiva.

Dovrà essere capace di analizzare la principale produzione plastico scultorea e grafica del passato e della contemporaneità, di cogliere le interazioni tra la scultura e le altre forme di linguaggio artistico.

In funzione delle esigenze progettuali, dovrà possedere le competenze adeguate del disegno geometrico e dei mezzi multimediali, individuare e coordinare le interconnessioni tra il linguaggio scultoreo e l'architettura nel contesto urbano e paesaggistico.

Attraverso la pratica artistica, ricercando e interpretando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta, lo studente coglierà il ruolo e il valore culturale e sociale del linguaggio scultoreo.

Dovrà essere in grado di gestire l'intero iter progettuale di un'opera plastico-scultorea, dalla ricerca del soggetto alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto, dalle tecniche espositive, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina e il laboratorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Durante il secondo biennio si amplierà la conoscenza e l'uso delle tecniche, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei.

Si approfondiranno le procedure relative all'elaborazione della forma scultorea, individuando il concetto, gli elementi espressivi e comunicativi, la funzione, attraverso l'analisi e la gestione dello spazio fisico, dello spazio rappresentato.

Nell'elaborazione, l'allievo dovrà tenere conto della staticità (pertanto le strutture, le armature e i basamenti saranno analizzati in funzione del progetto) e delle proprietà e durata dei materiali usati.

Si condurrà lo studente alla realizzazione di opere plastico-scultoree ideate su tema assegnato.

Sarà pertanto indispensabile proseguire lo studio del disegno, sia come linguaggio, sia finalizzato all'elaborazione progettuale, individuando gli aspetti tecnici e le modalità di presentazione del progetto più adeguati, inclusi i sistemi di restituzione geometrica e proiettiva, quali proiezioni ortogonali, assonometriche, prospettiva intuitiva.

Lo studente dovrà acquisire la capacità di analizzare, riprodurre e rielaborare opere plastico-scultoree antiche, moderne, contemporanee, osservando modelli tridimensionali, bidimensionali, modello vivente e nell'individuare nuove soluzioni formali applicando in maniera adeguata le regole della percezione visiva.

Le conoscenze e l'uso dei sistemi multimediali finalizzati agli aspetti formali, all'archiviazione dei propri elaborati, alla ricerca di fonti, all'elaborazione di immagini di base e alla documentazione dei passaggi tecnici e di opere rilevate, saranno approfonditi.

Nel corso del terzo anno, lo studente dovrà, perciò, acquisire i codici linguistici fondamentali e la metodologia operativa riguardante l'indirizzo di studi, in particolare, attinente la materia in oggetto.

Al termine degli studi, e quindi anno dopo anno, lo studente dovrà aver sviluppato la capacità d'interpretazione critica della realtà attraverso:

- la conoscenza della teoria della percezione visiva;
- la lettura e decodificazione dei linguaggi visivi;
- l'acquisizione di una formazione di base nel campo delle arti plastiche e di una adeguata metodologia operativa attinente alla progettazione, individuando gli aspetti tecnici e le modalità di presentazione del progetto più adeguati;
- la rappresentazione geometrica degli elaborati (restituzione geometrica nelle proiezioni ortogonali,

assonometriche, prospettiva intuitiva);

- l'acquisizione della completa metodologia della copia dal vero di soggetto tridimensionale e da modello, nell'esecuzione espressiva di più tecniche grafiche, sviluppando la resa plastica;
- lo studio dei materiali sarà altresì approfondito con la chimica dei materiali;
- conoscenza di base dei linguaggi multimediali funzionali alla disciplina.

Dovrà, altresì, acquisire una formazione di base nel campo delle arti plastiche e una adeguata metodologia operativa attinente alla progettazione ed all'esecuzione di opere bi e tridimensionali. Attraverso la verifica pratica dei percorsi previsti dal programma, saranno favoriti la conoscenza e l'uso degli attrezzi specifici e la sperimentazione dei materiali, così da consentire agli allievi di sperimentare e tradurre la propria capacità di elaborare i temi loro assegnati.

CONTENUTI

PERCEZIONE VISIVA DELLA FORMA E DELLO SPAZIO

TIPOLOGIA DEI LINGUAGGI DELLA SCULTURA

LA LUCE, LE SUPERFICI, LA MATERIA

PERCORSO DI STILIZZAZIONE DELLA FORMA

METODI DELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICO-SPAZIALE

LINGUAGGI DELLA SCULTURA CONTEMPORANEA

Visite a mostre e musei

Approfondimento ed analisi delle opere, degli artisti, lettura del contesto, nelle correnti artistiche del moderno e del contemporaneo e negli stili.

PROGETTAZIONE DI UN ELABORATO TRIDIMENSIONALE, CON STUDIO DELL'AMBIENTAZIONE SPAZIALE

Esecuzione di elaborati scultorei nella tecnica della scultura per sottrazione, coerente al percorso progettuale riferito alla rappresentazione di solido geometrico

Ideazione di opera plastico-scultorea, su tema assegnato.

ARCHIVIAZIONE DEI PROPRI ELABORATI

Utilizzo di Photoshop

LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PLASTICA

Il laboratorio di scultura ha la funzione di contribuire, in sinergia con le discipline plastico-scultoree, all'acquisizione e all'approfondimento delle tecniche e delle procedure specifiche.

Inteso come fase di riflessione sollecitata da una operatività più diretta, il laboratorio rappresenta il momento di confronto, verifica o sperimentazione, in itinere e finale, del processo in atto sulle ipotesi e le sequenze di realizzazione del proprio lavoro.

Attraverso questa disciplina, lo studente applicherà i metodi, le tecnologie e i processi di lavorazione dirette e indirette per la realizzazione di forme scultoree ed installazioni, utilizzando mezzi manuali, meccanici e digitali.

La modellazione (argille, cere, agglomerati in gesso, etc.), l'intaglio (polistirolo, polistirene, etc.), l'assemblaggio, la formatura in gesso, la policromia nella patinatura e l'installazione, sono le tecniche che lo studente affronterà durante la realizzazione di un'opera autonoma.

CONTENUTI

Copia dal vero plastica

- realizzazione di elaborati plastici nella copia dal vero in creta, da modelli di opere ad altorilievo, nella maschera del volto;
- nel bassorilievo, di figura intera da modello vivente.

Gli elaborati sono coerenti allo studio grafico realizzato nella materia progettazione.

Studio e realizzazione delle armature finalizzato al sostegno degli elaborati plastici in creta.

I linguaggi della scultura.

Coerentemente all'elaborazione progettuale, realizzazione di bozzetti di tipo tridimensionale, attraverso le fasi di esecuzione operativa:

- studio della staticità attraverso l'armatura;
- sviluppo della forma scultorea attraverso la scelta dei materiali idonei, nella modellazione in gesso e nella scultura a togliere o nell'assemblaggio polimaterico;
- definizione dei volumi;
- patinatura.

Analisi della figura umana.

- Copia dal vero coerente all'analisi dei piani in oggetto.
- Impostazione degli assi e ricerca dell'essenzialità dei volumi, attraverso la schematizzazione geometrica
- Relazioni spaziali nella visualizzazione prospettica

Modellazione in 3D: utilizzo di software Sculpttris

2. ARCHITETTURA E AMBIENTE

Profilo e obiettivi generali da sviluppare nel secondo biennio e da raggiungere alla fine del quinto anno.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e contemporanea e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

Proseguimento degli studi post-diploma:

Tutte le Facoltà di Architettura e di Ingegneria Civile o Ambientale (in particolare: Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università degli studi di Genova, IUAV di Venezia ecc.). Corsi post-diploma afferenti agli argomenti sviluppati nell'indirizzo.

Politecnico di Torino, Facoltà di Disegno Industriale.

In ogni caso, il diploma consente l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.

Metodologia e strumenti di lavoro

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La stretta correlazione tra le materie di DISCIPLINE PROGETTUALI e LABORATORIO, così come viene delineata dal progetto ministeriale, ha suggerito di elaborare un piano di lavoro in strettissima connessione tra le due materie che, oltre a prevedere tematiche analoghe e percorsi di lavoro paralleli, si spingesse fino alla progettazione in sincrono da parte degli insegnanti che, di fatto, sottoscrivono un unico piano di lavoro. (Questa modalità di lavoro è già stata ampiamente sperimentata nell'ambito del passato Progetto Michelangelo).

I vantaggi di una tale organizzazione sono evidenti anche nel caso d'applicazione parziale:

- semplificazione del lavoro scolastico per gli studenti, dal punto di vista delle tematiche affrontate di volta in volta;
- consentire agli studenti di operare una *full-immersion* in un solo argomento alla volta con la possibilità di essere seguiti da due docenti anche contemporaneamente;
- consentire un confronto costante e un controllo continuo sulla qualità della proposta e della resa da parte degli studenti e (indirettamente) degli insegnanti.

Pertanto i materiali, le dispense, gli appunti, (tutto quanto concorrerà alla definizione di un argomento) saranno elaborati concordemente dagli insegnanti e la divisione per materia sarà effettuata solo all'atto della valutazione di taluni aspetti del lavoro scolastico definiti di volta in volta con gli studenti, in modo da rispondere alle specificità delle singole materie.

Allo scopo di realizzare tale organizzazione didattica, in accordo con il docente di Storia dell'arte, è necessario che l'orario settimanale delle lezioni tenga conto, se possibile, dell'esigenza di presenza in parallelo dei docenti di materie specifiche da realizzarsi il più frequentemente possibile.

Articolazione delle materie d'insegnamento: Discipline progettuali, architettura e ambiente/Laboratorio di architettura

N.B.: entrambe le discipline si strutturano secondo il seguente schema (a cascata):

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

PROFILO IN USCITA (secondo indicazione ministeriale)

TEMATICHE (connesse a quell'obiettivo)

ARGOMENTI (da sviluppare nell'ambito di quelle tematiche)

CONTENUTI DELLE LEZIONI

ESERCITAZIONI (afferenti ai contenuti delle lezioni)

INDICAZIONI PER EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI (da definire nell'ambito del consiglio di classe).

Qualora non sia possibile, per varie ragioni, il procedere in sincrono delle due materie, le lezioni teoriche saranno prevalentemente svolte dal docente di Discipline progettuali, mentre le esercitazioni ricadranno maggiormente nell'ambito orario del docente di Laboratorio.

Si tenga presente che la scansione seguente non è caratterizzata da una rigida consequenzialità temporale e che talune tematiche possono anche essere sviluppate in parallelo o in ordine invertito.

Obiettivo 1: PROPEDEUTICA AL PROGETTO (terzo e quarto anno)

Dal profilo in uscita ministeriale: *“Nell’approccio al processo della composizione architettonica è opportuno che l’alunno tenga conto della necessità di coniugare le esigenze estetiche e concettuali con quelle strutturali, i principi funzionali della distribuzione, con quelli basilari della statica, imparando a conoscere, orientare e sistematizzare sia i dati quantitativi e qualitativi, sia i caratteri invarianti.*

Nell’esercizio di analisi di un’opera o nel processo ideativo, su un tema assegnato, lo studente verificherà i significati di modularità, simmetria, asimmetria, proporzione, riconoscendo procedure operabili sui volumi.”

Tematiche: studio della forma, nozioni di statica, elementi costruttivi, la rappresentazione.

Argomenti: modularità / componibilità, forma e struttura, rapporto tra forma e funzione, strutture di base, tecniche di rappresentazione.

Contenuti delle lezioni:

1.a. Studio della forma (terzo anno)

dal modello geometrico al modello progettuale architettonico (i reticoli modulari bi e tri-dimensionali, simmetria-asimmetria, equilibrio, prevedibilità e regolarità, rapporto vuoto-pieno, rapporto luce-ombra, rapporti cromatici, rapporti matematici [sezione aurea e Modulor], rotazione-traslazione-compenetrazione, nozioni basilari di Teoria del Campo)

movimentazione di una superficie, *close-packing*

ruolo della “struttura”, telaio strutturale -nodo strutturale

macrostrutture, cellule costruttive piane e spaziali, strutture reticolari

campo morfologico sferico

1.b. Concetti di statica (fine terzo anno – quarto anno)

le tipologie di appoggio

le funi (funicolari e calcolo con la statica grafica)

le aggregazioni cellulari

le strutture reticolari spaziali

le figure statiche più usate dell'architettura storica - sistemi costruttivi

dal concetto di carico a quello di forza applicata (analisi dei carichi, sforzi di compressione, trazione, taglio, flessione, torsione, sforzi compositi ecc.)

strutture reticolari spaziali a nodi ed aste rigide

strutture a funi, cavi e reti (strutture gonfiabili, pneumatiche)

lettura strutturale di modelli architettonici moderni (Buckminster Fuller, Wachsmann, Nervi, Frei, Soleri, Torroja, Morandi, Piano, Rogers, Foster ecc.) e dell'antichità (con specifico riferimento alle caratteristiche tecnico - compositive dell'architettura)

gli elementi costruttivi dell'architettura storica come "cellule" per la composizione architettonica: muratura, arco, capriata, volta ecc.

Esercitazioni didattiche (1.a e 1.b.)

sviluppo di modelli tridimensionali componibili da realizzarsi tramite modelli veri e propri (in legno, cartone, laminil)

studi al computer (programmi AutoCAD, ArchiCAD) e disegni di tipo architettonico (proiezioni ortogonali, assonometriche e prospettive)

studio compositivo e strutturale di un modello architettonico

lettura formale - compositiva (stereometria)

lettura tecnico - strutturale (nervature, principali punti di scarico ecc.)

riconoscimento e analisi delle forme base della composizione architettonica (tipologie degli elementi architettonici predominanti)

realizzazione di disegni e modelli (anche computerizzati) adeguati.

1.c. Elementi costruttivi (fine terzo anno – inizio quarto anno)

excursus storico sugli elementi costruttivi

fondazioni

strutture portanti in elevazione (pilastri, travi, solai, coperture)

gusci strutturali e tamponamenti

rivestimenti

elementi di collegamento interno/esterno (porte, finestre, *curtain wall* ecc.)

elementi accessori alla costruzione (balconi, terrazze, pensiline, doccioni ecc.)

elementi impiantistici

elementi decorativi

elementi di arredo (ad hoc e modulari componibili)

1.d. Metodi di rappresentazione dello spazio 3D e rappresentazione del progetto (terzo, quarto e quinto anno)

approfondimenti sulle proiezioni ortogonali e assonometriche (ribaltamenti e vere grandezze, sezioni con piano proiettante e generico, compenetrazioni)

approfondimenti sulla teoria delle ombre nelle proiezioni ortogonali e assonometriche

proiezioni centrali (prospettiva): prospettiva centrale e accidentale

vari metodi di esecuzione della prospettiva (prolungamento dei lati, perpendicolari al quadro, taglio dei raggi visuali, punti di distanza, punti misuratori, punti misuratori ridotti, punti di fuga qualsiasi, metodi misti, prospettiva intuitiva)

prospettiva razionale o a quadro inclinato

restituzione prospettica (eventuale anamorfosi)

la rappresentazione del progetto: carte geografiche, topografiche, militari, catastali, planimetrie, piante, sezioni, prospetti, assonometrie, assonometrie sezionate, spaccati ed esplosi, prospettive di interni e di esterni, prospettiva sezionata ed esplosa, particolari costruttivi, schede di montaggio, teoria delle ombre applicata all'architettura (da sorgente impropria o propria), mappe virtuali, sistema GIS

la costruzione mediante il CAD (software in uso: ArchiCAD e AutoCAD)

la visualizzazione del progetto (software in uso: ArchiCAD, Photoshop, Artlantis)

strumenti e *softwares* per la costruzione di elaborati esplicativi audiovisivi e multimediali (fotocamere, telecamere, PowerPoint, *softwares* di montaggio filmati ecc.)

Esercitazioni didattiche (1.c e 1.d.)

Analisi delle parti costitutive di edifici esistenti (sia storici sia contemporanei), con restituzione grafica, tanto di insieme quanto di particolari.

Metodi di rappresentazione: tavole grafiche e tavole sviluppate al CAD di composizioni modulari di solidi geometrici, di aggregazioni di solidi, di elementi costruttivi e di edifici.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: da valutare.

Obiettivo 2: CONOSCENZA – AMBIENTE (terzo anno – quarto anno – quinto anno)

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“[risultano altresì importanti lo]...studio e la rappresentazione dell'architettura e del contesto ambientale...[la] capacità di analizzare e rielaborare opere architettoniche antiche, moderne e contemporanee, osservando le interazioni tra gli attributi stilistici, tecnologici, d'uso e le relazioni con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico.”*

Tematiche: il paesaggio.

Argomenti: l'impronta ecologica, le dimensioni della sostenibilità, le componenti della sostenibilità, Agenda 21, l'ambiente naturale, l'ambiente antropizzato, cartografia tecnica e storica, piani di governo del territorio. Contenuti delle lezioni:

2.a. Sviluppo sostenibile (terzo anno – quarto anno)

impronta ecologica

problema energetico

bioclimatica e architettura bioecologica: concetti generali (concetto di impatto ambientale ecc.)

case bioecologiche e case passive: cenni alle principali caratteristiche.

2.b. Il paesaggio nella storia (terzo - quarto anno)

l'Antichità (Oriente, Grecia, Egitto, la villa romana ecc.)

il Medioevo (castelli, abbazie e monasteri, nuclei urbani più o meno spontanei)

il Rinascimento (il paesaggio agrario, la villa di campagna, il disegno urbano e le città ideali)

il Barocco, la raffigurazione del territorio (Torino, la Corona delle Delizie e rapporto con la Francia)

il Settecento, il disegno urbano e il verde nella città, il disegno del territorio, la rappresentazione, i catasti

l'Inghilterra e la nuova poetica paesaggistica

l'Ottocento, la rivoluzione industriale e le trasformazioni ambientali, il verde pubblico

Il Novecento, il verde urbano, il parco pubblico (Torino, la Corona Verde e i nuovi quartieri satellite)

Europa-America, nuova urbanistica (urbanistica sostenibile).

2.c. Concetto di paesaggio (fine terzo - quarto anno)

definizione secondo la legislazione storica e quella vigente

gli strumenti urbanistici (piani territoriali sovra regionali, regionali e comprensoriali, PRGC, piani particolareggiati PPA, PEEP, PIP ecc.)

confronto con altre legislazioni europee

approccio letterario (eventuale collaborazione con materie letterarie)

2.d. Struttura del paesaggio (quarto – quinto anno)

paesaggio come sistema di ecosistemi

modelli strutturali a diverse scale e tempi; analisi degli elementi singoli (macchie, corridoi ecc.)

concetto di “tessera”

apparati paesistici

2.e. Valutazione del paesaggio (quarto – quinto anno)

analisi del paesaggio

rilievo, carte tematiche

griglie di valutazione

Esercitazioni didattiche (terzo e quarto anno):

LETTURA DELLA STRUTTURA FISICA

cartografia (storica e tecnica), elaborazioni tematiche: morfologia di base, acclività, orientamento.

LETTURA DELLA STRUTTURA ANTROPICA

uso del suolo attuale e storico, impronta antropica; valutazione degli elementi emergenti e caratterizzanti; valorizzazione e compatibilità con interventi di trasformazione.

Esercitazioni didattiche (fine quarto anno - quinto anno):

PROGETTO

Riqualificazione ambientale, studio della compatibilità degli interventi, opere di compensazione. Previsto l'uso della tecnologia GIS.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: MUSEOAMBIENTE, ITALIA NOSTRA, WWF, LEGAMBIENTE, PRACATINAT, PARCO LAGHI DI AVIGLIANA, PARCO DORA TORINO ecc., collaborazioni (enti vari e associazioni), sopralluoghi, fotografie, disegni, cartografia in rete.

Obiettivo 3: LA STORIA DELLA CITTA': LE TRASFORMAZIONI DEL TESSUTO URBANO NEL TEMPO (DALL'ANTICHITA' AL CONTEMPORANEO) / LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO: RAPPRESENTAZIONE, RILIEVO, CARTOGRAFIA (terzo e quarto anno)

Dal Profilo in uscita ministeriale: “[sarà essenziale] ...conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;”

Tematiche: la città, il quartiere nel contesto cittadino.

Argomenti: TRASFORMAZIONI: la città storica, la città industriale, la città post- industriale; SPAZI LIBERI: il giardino, la piazza, la strada, il parco, ecc.; SPAZI EDIFICATI: tipologie degli edifici; IL QUARTIERE: ambiente sociale e di relazione, servizi collettivi, spazio in cui ci s'identifica.

Contenuti delle lezioni:

3.a. L'architettura della città (terzo e quarto anno)

correlazioni tra uomo/costruito/ambiente urbano; monotonia e qualità della vita; esempi di ecosistemi urbani a misura d'uomo

il villaggio autosostenibile

struttura della città (spazi, viabilità, funzioni ecc.)

la città: un sistema interconnesso (relazioni tra parti e funzioni)

configurazione e architettura (assetto)

la costruzione della città (origine, trasformazioni nel tempo, caratteristiche)

elementi ordinatori dello spazio urbano (infrastrutture e mobilità), il verde urbano; altro...

lo spazio edificato

lo spazio vuoto

la città nella storia (nascita, vita e morte delle città)

excursus storico (i primi insediamenti primitivi o protostorici, la città greca, romana, medievale, rinascimentale, barocca, la città industriale, la città utopica, la città del '900...)

3.b. Il progetto della città (quarto anno e quinto anno)

gli strumenti urbanistici attuali

rivivere il centro storico

il problema delle periferie

la riconversione delle aree dismesse

3.c. Energia e città

le SMART City: relazione tra consumo e produzione, fattori bioclimatici nella progettazione di insediamenti urbani

3.d. Ecologia e città

le Green City: aria, acqua, verde, mobilità, rifiuti ecc.

3.e. Esempi di progettazione su scala urbana nelle città europee

(approfondimenti in occasione dei viaggi d'istruzione per visitare le più importanti aree metropolitane in Europa)

Esercitazioni didattiche: LETTURA DELLA STRUTTURA FISICA e ANTROPICA: cartografia (storica e tecnica), elaborazioni tematiche: morfologia di base, uso del suolo. PROGETTO URBANISTICO: riqualificazione urbana, il sistema del verde, spazi pubblici, mobilità sostenibile. PROGETTO DI QUARTIERE O EDILIZIO: trasformazione e completamento del tessuto urbano, spazi pubblici, mobilità sostenibile.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: CORONA VERDE, PARCO FLUVIALE, COMUNE DI TORINO, ZONE 30 – 20, LA CITTA' POSSIBILE, TAVOLO SOCIALE E PROGETTO PERIFERIE, CIRCOSCRIZIONE 2.

Obiettivo 4: L'ANALISI PROGETTUALE (STUDI O DEGLI ELEMENTI COMPOSITIVI, FORMA E MATERIALI) / IL PROGETTO (METODOLOGIA, RAPPRESENTAZIONE DELL'IDEA, COMUNICAZIONE DEL PROGETTO-MODELLO) (dal terzo al quinto anno)

Dal Profilo in uscita ministeriale: ANALISI: “[sarà importante] ...conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;” PROGETTO: “[sarà necessario] ...avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e un'appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione.”

Tematiche: l'edificio pubblico, l'architettura della casa (residenze collettive e residenze singole).

Argomenti: EDIFICIO PUBBLICO: gli edifici pubblici nella storia, teorie dell'architettura, manuali per il progetto, le tipologie, elementi compositivi, elementi costruttivi, forma e materiali, ottimizzazione energetica-ambientale. ARCHITETTURA DELLA CASA: evoluzione del concetto di “abitare”, teorie dell'architettura, manuali per il progetto, le tipologie, elementi compositivi, elementi costruttivi, forma e materiali, ottimizzazione energetica-ambientale.

Contenuti delle lezioni:

N.B. validi sia per l'edificio pubblico sia per l'architettura della casa.

L'EDIFICIO PUBBLICO / L'ARCHITETTURA DELLA CASA: *excursus* storico.

4.a. Teorie dell'architettura

architettura spontanea e architettura organica

razionalismo e funzionalismo

la prefabbricazione, l'International Style e l'autocostruzione

post-modernismo e vernacolare

strutturalismo, high tech, strutture mobili e temporanee

decostruzionismo, kitsch e crisi dei canoni tradizionali

4.b. Bioclimatica e architettura bioecologica /architettura regionalista

concetti e principi fondamentali

Il controllo del ciclo dell'acqua, dell'aria, del sole

chimica “pulita” e materiali ecocompatibili

energia solare e sistemi solari passivi e attivi

la certificazione energetica

smaltimento, riuso, riciclo dei materiali

la bioarchitettura delle costruzioni tradizionali

esempi contemporanei di architettura regionalista

elementi di strutturazione della forma (per l'analisi e per il progetto).

4.c. Ambiente e sito

orientamento del sole e dei venti

la geometria e il ritmo

dimensioni e proporzione

la distribuzione e la funzione

4.d. Il clima abitativo

nozioni base, temperatura, umidità, aerazione anche in rapporto ai materiali

Illuminazione naturale e artificiale

4.e. Struttura e sistemi costruttivi

struttura, sistemi costruttivi e tecniche di costruzione

materiali da costruzione (evoluzione storica, ecologia e tossicità, costi)

problematiche inerenti la prefabbricazione di elementi e di componenti

informazioni di base sull'organizzazione del cantiere

obsolescenza, manutenzione, trasformazione, rimozione e riciclo dei prodotti di demolizione.

4.f. Materiali bioecologici

4.g. Impianti (idrosanitario, riscaldamento, elettrico, altri impianti)

4.h. Gli interni

gli interni della casa (individuale e collettiva) nella storia

modi di vivere, abitudini e condizionamenti (abitare nelle diverse civiltà e culture)

ergonomia e postura, la psicologia dei colori, i materiali

4.i. Il progetto della casa

manuali per il progetto (*excursus* storico da Vitruvio a oggi)

studio delle varie tipologie

4.l. Ambiente, uso del suolo, sito

cartografia, tavole di piano, norme di attuazione

rilievo percettivo e strumentale, restituzione del rilievo

elementi di strutturazione

ottimizzazione energetico-ambientale

Esercitazioni didattiche: PROPOSTA DI ESEMPI PER ANALISI: modelli storici, tipologie costruttive, funzionalità, microclima ambientale e sostenibilità, parametri normativi (edilizi e urbanistici); PROGETTO: ristrutturazione, riconversione, nuova costruzione.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: visita ad edifici durante uscite didattiche o viaggi di istruzione; visita a cantieri o industrie produttrici di manufatti o componenti per l'edilizia; visita a mostre, saloni o fiere.

3. DESIGN

Profilo e obiettivi generali da sviluppare nel secondo biennio e da raggiungere alla fine del quinto anno.

Premessa

Il Corso di Disegno Industriale intende favorire l'acquisizione di una metodologia progettuale finalizzata allo sviluppo e alla creazione di oggetti industriali. L'indirizzo sarà finalizzato al conseguimento di una formazione basilare di carattere teorico-pratico nel settore del design.

Il designer è per definizione “un innovatore di forme e funzioni”, interprete e anticipatore delle linee estetiche emergenti e delle esigenze proprie del suo tempo.

Per tale motivo lo studente del nostro Liceo dovrà essere in grado di individuare, analizzare e gestire in maniera autonoma gli elementi che costituiscono la forma e la funzione, tenendo in considerazione la struttura del progetto.

Alla fine del percorso scolastico, lo studente dovrà possedere le competenze adeguate e basilari nello sviluppo del progetto e nell'uso dei mezzi di rappresentazione grafica, sia quelli tradizionali (disegno a mano libera e disegno tecnico) sia quelli di natura informatica (elaborazione digitale, modellazione e renderizzazione 3D).

Il Liceo Cottini intenderà valorizzare, con l'avvio di questo indirizzo, i già proficui rapporti con importanti realtà del mondo produttivo regionale e nazionale, che potranno condurre a forme di collaborazione operativa, anche mediante concorsi o *stages* di vario genere.

FINALITA' DELL'INDIRIZZO

Fornire agli studenti gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico-culturale, per coglierne appieno la presenza e il valore della società odierna.

Individuare, analizzare e gestire in maniera autonoma gli elementi che costituiscono forma e funzione, considerando la struttura del prodotto.

Guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito del design.

Sviluppare capacità e competenze progettuali, accompagnate da abilità nella rappresentazione grafica e del design, anche mediante il supporto di software adeguati (AutoCAD 2D e 3D, software di renderizzazione e modellazione 3D, Photoshop).

Fornire agli studenti i lineamenti di conoscenza e di analisi critica degli elementi del linguaggio visivo e coscienza del valore oggettivo e di contesto del progetto.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- acquisire le competenze teoriche di base sui parametri dello spazio fenomenico e sulle regole della percezione;
- individuare, conoscere e saper applicare le teorie essenziali della percezione visiva e i principi e le regole della composizione della forma;
- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma (tradizionali: disegno a mano libera e disegno tecnico; informatici: CAD e render);
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto- funzionalità-contesto;
- acquisire e possedere le competenze adeguate e basilari nello sviluppo del progetto e nell'uso dei mezzi di rappresentazione grafica;
- acquisire una capacità di analisi, comprensione e rielaborazione dei caratteri specifici del prodotto di design (imparando ad elaborare anche una scheda di analisi);
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive

proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali.

Proseguimento degli studi post-diploma e sbocchi lavorativi:

Dopo il conseguimento della maturità di Liceo Artistico indirizzo Design, lo studente potrà proseguire gli studi in:

tutte le Facoltà universitarie, in particolare presso l'Università di Torino, Politecnico – Facoltà di Architettura;

Facoltà di Disegno Industriale e Comunicazione Visiva (DESIGNER INDUSTRIALE Junior a Torino Corso di Laurea in Design e Comunicazione Visiva: Disegno Industriale, Progetto grafico e virtuale; a Milano: Design interni, Design comunicazione, Design moda, Disegno industriale – Professioni: Product design, Interior design, Visual design, Fashion design);

Accademia di Belle Arti (tutti gli indirizzi);

Istituti superiori per le Arti Applicate e il Design (Transportation design (autoveicolo), Industrial design, Interior design, Pubblicità & Graphic design).

In ogni caso, il diploma consente l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.

Metodologia e strumenti di lavoro

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La stretta correlazione tra le materie di DISCIPLINE PROGETTUALI e LABORATORIO, così come viene delineata dal progetto ministeriale, ha suggerito di elaborare un piano di lavoro in strettissima connessione tra le due materie che, oltre a prevedere tematiche analoghe e percorsi di lavoro paralleli, si spingesse fino alla progettazione in sincrono da parte degli insegnanti che, di fatto sottoscrivono un unico piano di lavoro. (Questa modalità di lavoro è già stata ampiamente sperimentata nell'ambito del passato Progetto Michelangelo).

I vantaggi di una tale organizzazione sono evidenti anche nel caso d'applicazione parziale:

- semplificazione del lavoro scolastico per gli studenti, dal punto di vista delle tematiche affrontate di volta in volta;

- consentire agli studenti di operare una *full-immersion* in un solo argomento alla volta con la possibilità di essere seguiti da due docenti anche contemporaneamente;

- consentire un confronto costante ed un controllo continuo sulla qualità della proposta e della resa da parte degli studenti e (indirettamente) degli insegnanti.

Pertanto i materiali, le dispense, gli appunti, (tutto quanto concorrerà alla definizione di un argomento) saranno elaborati concordemente dagli insegnanti e la divisione per materia sarà effettuata solo all'atto della valutazione di taluni aspetti del lavoro scolastico definiti di volta in volta con gli studenti, in modo da rispondere alle specificità delle singole materie.

Allo scopo di realizzare tale organizzazione didattica, in accordo con il docente di Storia dell'arte, è necessario che l'orario settimanale delle lezioni tenga conto, se possibile, dell'esigenza di presenza in parallelo dei docenti di materie specifiche da realizzarsi il più frequentemente possibile.

Articolazione delle materie di insegnamento: Discipline progettuali, design /Laboratorio della progettazione

N.B.: entrambe le discipline si strutturano secondo il seguente schema (a cascata):

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

PROFILO IN USCITA (secondo indicazione ministeriale)

TEMATICHE (connesse a quell'obiettivo)

ARGOMENTI (da sviluppare nell'ambito di quelle tematiche)

CONTENUTI DELLE LEZIONI

ESERCITAZIONI (afferenti ai contenuti delle lezioni)

INDICAZIONI PER EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI (da definire nell'ambito del consiglio di classe).

Qualora non sia possibile, per varie ragioni, il procedere in sincrono delle due materie, le lezioni teoriche saranno prevalentemente svolte dal docente di Discipline progettuali, mentre le esercitazioni ricadranno maggiormente nell'ambito orario del docente di Laboratorio.

Si tenga presente che la scansione seguente non è caratterizzata da una rigida consequenzialità temporale e che talune tematiche possono anche essere sviluppate in parallelo o in ordine invertito.

Gruppo di obiettivi 1: INTRODUZIONE AL PROGETTO DI DESIGN (terzo anno –quarto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento:

Individuare i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

Acquisire le competenze teoriche di base sui parametri dello spazio fenomenico e sulle regole della percezione.

Possedere le competenze adeguate e basilari nello sviluppo del progetto e nell'uso dei mezzi di rappresentazione grafica (tradizionali: disegno a mano libera e disegno tecnico; informatici: Cad e Render) conoscere i caratteri specifici del prodotto di design.

Acquisire capacità di analisi, comprensione e rielaborazione del prodotto di design, imparando anche a elaborare una scheda di analisi.

Saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Nell'approccio al processo della composizione di design è opportuno che lo studente impari a conoscere e saper gestire i processi progettuali e operativi inerenti il design individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, funzionali, comunicativi, espressivi e concettuali che interagiscono e caratterizzano la produzione di design; dovrà comprendere e applicare anche i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva. Lo studente dovrà essere in grado inoltre di individuare, analizzare e gestire autonomamente gli elementi che costituiscono la forma, la funzione tenendo conto della struttura del prodotto.*

Nell'esercizio di analisi di un'opera di design o nel processo creativo, su un tema assegnato, lo studente verificherà i significati di modularità, simmetria, asimmetria, proporzione, riconoscendo procedure operabili sui volumi degli oggetti.”

Tematiche: Introduzione al progetto di design.

Argomenti: struttura del campo e studio della forma: modularità, componibilità, forma e struttura, rapporto tra forma e funzione; tecniche di rappresentazione; analisi di un oggetto di Industrial Design.

Contenuti delle lezioni:

1.a. Teoria del campo / studio sulla percezione visiva

le "Leggi della forma"

studio delle superfici e delle forme geometriche fondamentali (piane e tridimensionali)

simmetrie piane e spaziali

costruzioni modulari

cenni sullo studio della psicologia della forma (psicologia della *Gestalt*);

percezione visiva del colore

dal modello geometrico al modello progettuale di Design - la percezione visiva nel Design

1.b. Le tecniche di rappresentazione grafica

l'importanza del disegno nel Design

principali strumenti e metodi di rappresentazione per lo studio della forma dell'oggetto di Design, nelle 2 dimensioni del disegno e nelle 3 dimensioni del modello

basi del disegno monocromatico e a colori

norme e standard grafici di rappresentazione

norme UNI-ISO

scale di rappresentazione

schizzi conoscitivi a mano libera

proiezioni ortogonali, assonometriche e prospettiva

sezioni, spaccati e esplosi assonometrici

rendering a mano libera e relative tecniche

render al CAD

rilievo strumentale

studio delle tecniche informatiche e grafiche mediante supporto CAD 2D e 3D

impaginazione grafica degli elaborati.

1.c. Analisi di un oggetto di design

scheda di analisi

lettura e analisi mediante la rappresentazione grafica dell'oggetto di design

tecniche di rilievo di un oggetto di design

realizzazione del modello al vero o in scala dell'oggetto.

Esercitazioni didattiche:

Analisi e sviluppo di modelli bidimensionali e tridimensionali componibili (composizioni modulari) da poter anche realizzare tramite modelli (in legno, carta, cartone, laminil, ecc.).

Studi al computer (programmi AutoCAD, Artlantis, Photoshop) e disegni di tipo tradizionale (proiezioni ortogonali e assonometriche).

Lezioni teorico-pratiche sui sistemi di rappresentazione grafica convenzionali e mediante il CAD inerenti la rappresentazione dell'oggetto di design.

Studio compositivo e strutturale di un oggetto di design: schemi di analisi tecniche e formali ed esercitazioni (saranno analizzati oggetti esemplificativi della storia del Design e oggetti di uso corrente al fine di comprenderne gli elementi qualificanti).

Gli strumenti essenziali dell'analisi e la relativa applicazione consentiranno la comprensione e l'uso dei parametri principali del progetto, quali le problematiche fruttive, della produzione, le variabili morfologiche, tipologiche e stilistiche: lettura formale-compositiva, lettura tecnico strutturale, riconoscimento e analisi delle forme base della composizione, individuazione delle iniziali caratteristiche ergonomiche, realizzazione di disegni e modelli (anche computerizzati) adeguati.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: Triennale Design Museum di Milano, Museo Alessi a Crusinallo di Omegna (VB), Museo Kartell a Binasco (MI).

Eventuali studi professionali operanti nell'ambito del design (per visite guidate o *stages*), Museimpresa.

Gruppo di obiettivi 2: STUDIO PROGETTUALE DEL PRODOTTO DI DESIGN

(terzo anno – quarto anno – quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento:

Avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali attraverso la storia del disegno industriale.

Sviluppare competenze metodologico-progettuali di base, accompagnate da abilità nella rappresentazione grafica e del design.

Applicare le procedure necessarie alla progettazione di prodotti di design.

Acquisire la capacità di sperimentazione delle tecniche progettuali.

Saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto- funzionalità-contesto.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Lo studente deve essere capace di analizzare la principale produzione delle arti applicate del passato e del design contemporaneo e di cogliere le interconnessioni tra il design e i linguaggi artistici e le interazioni tra gli stessi settori di produzione.*

Lo studente dovrà essere in grado di gestire autonomamente l'intero iter progettuale di un prodotto di design, dalle esigenze funzionali al prototipo, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto, dalla campionatura dei materiali, dall'elaborazione digitale e dal modello, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la progettazione ed il laboratorio.

Lo studente dovrà approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità, e dovrà altresì maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito del design”.

Tematiche: Studio progettuale del prodotto di design.

Argomenti: Storia del design: evoluzione storica di un oggetto; orientamento al processo di scelta e impostazione della fase e del metodo progettuale:

Contenuti delle lezioni:

2.a. Storia del design (in collaborazione con Storia dell'Arte)

la preistoria del design: gli anni della Rivoluzione industriale 1760-1830, le arti applicate (dagli artisti-artigiani agli architetti-designer), Arts and Crafts, Art Nouveau, Liberty, Jugendstil, Secessione viennese, le personalità isolate

l'apporto delle Avanguardie Storiche nel design

le avanguardie russe e il Vchutemas

il Bauhaus e le sue linee teorico-progettuali

l'art Déco e Le Corbusier

la Scuola di Ulm

il design americano

il design scandinavo

il design italiano: il *“Made in Italy”*

le aziende italiane del design

le *archistar* e i *designer* contemporanei più famosi

le nuove ricerche, dal design ecologico a quello legato all'autoproduzione

2.b. Metodologia progettuale nel design

Introduzione sui primi elementi per la comprensione, l'analisi e l'esercizio del progetto: metodo progettuale critico sul tema della TIPOLOGIA (individuazione, migliorabilità, sostituibilità e nuove articolazioni legate alle prestazioni di nuovi materiali e nuovi scenari comportamentali)

sviluppo delle attività di progettazione su un tema tipologico assegnato

processi di restituzione grafica manuale (dallo schizzo alla rappresentazione in scala), modellazione virtuale e realizzazione del modello di studio:

esercitazioni grafiche sperimentali

controllo tridimensionale

realizzazione del modello dell'oggetto al vero o in scala.

Esercitazioni didattiche:

ANALISI DEL PRODOTTO DI DESIGN:

lezioni teorico-pratiche ed esercitazioni laboratoriali, che saranno introdotte da specifici approfondimenti sulle metodologie e gli strumenti del lavoro storico

PROGETTO DI DESIGN:

lezioni teorico-pratiche, a carattere analitico-metodologico, sull'indagine e le problematiche progettuali generali, i caratteri dell'evoluzione tipologica, la relazione con lo sviluppo tecnologico, dei contesti sociali e di consumo di un oggetto di design

ricerca guidata nel settore specifico dell'intervento progettuale: gli studenti affronteranno un tema di progetto "guidato", con caratteristiche che ne semplificano lo svolgimento. Tale esercitazione ha lo scopo di introdurre gli studenti alla pratica progettuale. Seguirà un tema di progetto più complesso che verrà sviluppato durante tutto il Laboratorio e che vedrà gli studenti impegnati singolarmente o in gruppo in esercitazioni e verifiche periodiche fino alla presentazione del lavoro finale

lo studente analizzerà e applicherà le procedure necessarie alla progettazione di prodotti di design. Tali progetti saranno cartacei, digitali (2D, 3D) e plastici.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: Triennale Design Museum di Milano, Museo Alessi a Crusinallo di Omegna (VB), Museo Kartell a Binasco (MI), Collaborazioni (Centro Stile della FIAT, Centro Ricerche FIAT e enti vari), Museo Impresa, ecc.

Gruppo di obiettivi 3: ERGONOMIA PER IL DESIGN (terzo anno – quarto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento:

Apprendere le regole ergonomiche di base che occorre rispettare per la realizzazione di un oggetto di design. Fornire agli studenti i metodi e gli strumenti della progettazione e dell'analisi ergonomica.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *"Del prodotto di design occorrerà individuare la funzione, gli elementi estetici, comunicativi e commerciali - attraverso l'analisi e la gestione della forma, della materia, del colore e delle strutture geometriche e meccaniche."*

Tematiche: Ergonomia per il design.

Argomenti: sviluppo di un'esperienza progettuale che intende fornire un quadro conoscitivo dei contenuti e degli strumenti teorici e applicativi dell'ergonomia, analizzando, in particolare, il rapporto tra ergonomia e progetto.

Contenuti delle lezioni:

3.a. Ergonomia applicata al disegno industriale

I contenuti di base dell'Ergonomia per il Design

La componente dimensionale e i riferimenti di Antropometria

Caratteristiche Antropometriche

Antropometria Statica

Antropometria Funzionale (Dinamica)

L'utilizzazione dei dati antropometrici

Le misure antropometriche

Metodi e tecniche di valutazione ergonomica

La componente funzionale: posture e movimenti

Le componenti dimensionale e funzionale: riferimenti per il progetto

Percezione visiva

Percezione tattile e corporea.

Esercitazioni didattiche:

L'attività didattica è strutturata in una parte teorica, finalizzata a fornire le conoscenze teoriche e metodologiche di base, e in una parte di laboratorio progettuale, finalizzata alla sperimentazione operativa progettuale delle conoscenze acquisite.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: da valutare di anno in anno.

Gruppo di obiettivi 4: STUDIO DEI MATERIALI PER IL DESIGN (terzo anno – quarto anno)

Eventuale collaborazione con CHIMICA DEI MATERIALI

Obiettivi specifici di apprendimento:

Fornire agli studenti gli strumenti di base per comprendere i concetti fondamentali relativi alla materia e alla sua struttura;

Lo studente dovrà essere in grado di descrivere ed utilizzare i diversi materiali studiati per valutare quale possa essere il più adatto per realizzare un determinato oggetto.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Lo studente dovrà conoscere ed essere in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti ed i materiali, le strumentazioni industriali, artigianali ed informatiche più usati.*

Approfondirà lo studio delle materie in sinergia con la chimica dei materiali.

Considerata l'interazione dei diversi materiali e delle tecniche varie, sia nella passata sia nella recente produzione di design, è auspicabile che il laboratorio venga articolato in maniera tale da agevolare l'elaborazione di prodotti polimaterici.”

Tematiche: Studio dei materiali per il design.

Argomenti: proprietà ed applicazioni dei principali materiali d'interesse per il Disegno industriale.

Contenuti delle lezioni:

4.a. I materiali

definizione di materia e materiali

classificazione dei materiali

le principali classi dei materiali

legno

carta e cartoni

fibre tessili naturali e artificiali

materiali di origine animale (ossa, pelli ecc.)

vetro

pietre e rocce

metalli

ceramiche, laterizi, clinker ecc.

materie plastiche ed elastomeri

colle e leganti

pigmenti naturali e artificiali

materiali compositi (conglomerati vari, multistrati, ferro cemento ecc.)

approfondimento sui prodotti polimaterici

campionatura dei materiali

criteri di scelta dei materiali

il riciclo dei materiali.

Esercitazioni didattiche:

L'attività didattica è strutturata principalmente attraverso lezioni teoriche interdisciplinari, con la collaborazione della materia Chimica dei Materiali, finalizzata a fornire le conoscenze teorico – metodologiche di base.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: aziende produttrici di materiali per il design, laboratori per le prove sui materiali.

Gruppo di obiettivi 5: LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO DI DESIGN (terzo anno – quarto anno – quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento:

Lo studente dovrà essere in grado di padroneggiare le tecniche grafiche, geometriche e descrittive e le applicazioni informatiche di settore.

Lo studente dovrà possedere le competenze adeguate nella presentazione grafica del progetto.

Approfondimento e gestione autonoma e critica delle fondamentali procedure progettuali del design.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Sarà opportuno soffermarsi sulle capacità espositive - siano esse grafiche (manuale, digitale) o verbali - del proprio progetto, avendo cura dell'aspetto estetico-comunicativo della propria produzione, a tal fine si dovranno contemplare le diverse metodologie di presentazione: taccuino, carpetta con tavole, “book”, modelli tridimensionali, “slideshow” e visualizzazioni 3D. Lo studente dovrà sviluppare una ricerca artistica individuale o di gruppo.”*

Tematiche: La rappresentazione grafica e la comunicazione del progetto di design.

Argomenti: L'aspetto estetico-comunicativo del progetto di design.

Contenuti delle lezioni:

5.a. Comunicare il proprio progetto

Facilità di lettura (ordine e rigore grafico)

Universalità del linguaggio grafico – leggi di codificazione approfondimento delle tecniche di rappresentazione del progetto

Tecniche di perfezionamento dello schizzo di progetto

Metodologie di “presentazione del prodotto di design”: taccuino, carpetta con tavole, “book”, modelli tridimensionali, “slideshow”, tecniche di rendering e visualizzazioni manuali e in 3D.

Esercitazioni didattiche:

L’attività didattica è strutturata inizialmente attraverso delle lezioni teoriche, finalizzate a fornire le conoscenze di base, e in una parte di laboratorio progettuale avente lo scopo di sperimentare in maniera operativa la presentazione di un progetto di design mediante l'applicazione delle metodologie imparate.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: eventuali interventi di esperti esterni del settore, visita a studi di progettazione (anche all'interno di aziende).

Gruppo di obiettivi 6: DESIGN PER LA SOSTENIBILITÀ - “REQUISITI AMBIENTALI DEL PRODOTTO INDUSTRIALE” - ECO DESIGN (terzo, quarto, quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento:

Lo studente dovrà possedere le competenze adeguate attraverso una progettazione attenta alle tematiche ambientali;

approfondimento e gestione autonoma e critica delle fondamentali procedure progettuali del design.

Tematiche: Design per la sostenibilità, “requisiti ambientali del prodotto industriale”, eco design.

Contenuti delle lezioni:

6.a. Applicazioni del design sostenibile

ricerca e studio sull'utilizzo di risorse, materiali e processi produttivi rinnovabili nel progetto di design

i principi generali che caratterizzano il design sostenibile:

materiali sostenibili: materiali non tossici, riciclati o riciclabili, realizzati secondo processi produttivi che utilizzano energie alternative

risparmio energetico: utilizzo di processi produttivi o prodotti che consumano meno energia

qualità e durabilità: una maggiore resistenza all'usura ed un funzionamento ottimale garantisce una riduzione dell'impatto dei rifiuti prodotti

design e riciclo: un progetto che prevede un secondo utilizzo per l'oggetto prodotto sia come materiale sia come funzione.

Esercitazioni didattiche: da definire.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni: da valutare di anno in anno.

4. AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE

Descrizione generale

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l’acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell’ambito delle arti” (art. 4 comma 1).

Finalità

Comunicare oggi, nell’epoca dell’immagine, richiede il confronto con il *medium* che spesso costituisce il messaggio stesso. La didattica disciplinare relativa ai processi creativi, “fare Arte oggi”, impone il confronto tra *“L’opera d’Arte... e la sua riproducibilità tecnica.”*

Si tratta di orientare l’allievo nella vasta offerta di sollecitazioni visive che appaiono scontate e accessibili a chiunque. La rivoluzione digitale ha avvicinato ulteriormente gli strumenti al grande pubblico, dando la sensazione di un facile controllo con infinite possibilità creative. La conoscenza del mezzo, quindi, dovrà consentire la piena consapevolezza del messaggio. Se nel XX secolo, l’opera d’arte ha definitivamente perso la sua *aura* di unicità, nel XXI secolo il valore dell’opera d’arte dovrà essere legato alla possibilità di generare “*empatie*”. I linguaggi audiovisivi caratterizzeranno la didattica d’indirizzo senza dimenticare la vocazione “*artistica*” del corso di studi. Le opere dovranno tenere conto dei “*contenitori*” che le veicheranno, in particolare:

- la multimedialità, che concentra nelle potenzialità del mezzo digitale l’essenza del progetto;
- la crossmedialità, che individua nel messaggio il fulcro progettuale.

L’insegnamento delle discipline legate alla multimedialità sarà distribuito nei tre anni di corso attraverso temi e approfondimenti propedeutici.

Secondo Biennio (3° - 4° anno)

Durante il secondo biennio si svilupperà la conoscenza e l’uso delle tecniche, delle tecnologie e delle strumentazioni tradizionali e contemporanee; si approfondiranno le procedure relative all’elaborazione del prodotto audiovisivo - individuando il concetto, gli elementi espressivi e comunicativi, la funzione - attraverso la gestione dell’inquadratura (campi e piani, angoli di ripresa), del tempo, del movimento, del colore e della luce. È opportuno che l’alunno tenga conto della necessità di coniugare le esigenze estetiche ed espressive con le eventuali necessità commerciali del prodotto.

Lo studente analizzerà e applicherà le procedure necessarie alla realizzazione di opere audiovisive ideate su tema assegnato: fotografia, filmati, animazione cinematografica o informatica, ecc.; sarà pertanto indispensabile proseguire lo studio delle tecniche grafiche, geometriche e descrittive, fotografiche e multimediali, finalizzate all’elaborazione progettuale, individuando la strumentazione, i supporti, i materiali, le applicazioni informatiche, i mezzi multimediali e le modalità di presentazione del progetto più adeguati.

È necessario che lo studente acquisisca la capacità di analizzare, utilizzare o rielaborare la realtà e gli elementi visivi e sonori antichi, moderni e contemporanei. Le conoscenze e l'uso dei mezzi e delle tecniche informatiche finalizzati all'elaborazione del prodotto, all'archiviazione dei propri elaborati e alla ricerca di fonti saranno in ogni caso approfonditi.

Discipline

Audiovisive e Multimediali

Laboratorio Audiovisivo e Multimediale

Prevale l'aspetto analitico e progettuale, la pratica del disegno nell'ottica della produzione audiovisiva, lo studio dell'immagine nei suoi aspetti compositivi, simbolici, iconografici, lo sviluppo del racconto per immagini.

"Il laboratorio audiovisivo e multimediale ha la funzione di contribuire, in sinergia con le discipline audiovisive e multimediali, all'acquisizione e all'approfondimento delle tecniche e delle procedure specifiche. Inteso come fase di riflessione sollecitata da una operatività più diretta, il laboratorio rappresenta il momento di confronto, verifica o sperimentazione, in itinere e finale, del processo in atto sulle ipotesi e le sequenze di realizzazione del proprio lavoro. Attraverso questa disciplina, lo studente applicherà i processi di produzione e post produzione. La ripresa, il fotoritocco, il montaggio, la stampa, etc., sono le principali tecniche che lo studente impiegherà per la realizzazione di un prodotto audiovisivo - multimediale."

Contenuti didattici 3° anno

Studio dell'arte cinematografica tra sperimentazione e mercato

Il pre-cinema, macchine ed effetti fantasmagorici di fine '800 Visita al Museo del Cinema Animazione ciclica (loop): flipbook, zootropio, Teatro delle ombre e decoupage.

Riprese a passo uno: analogico e digitale con software stop motion, suddivisione del tempo in fotogrammi, l'inquadratura 4:3 e 16:9, la risoluzione video classica (PAL 720x576px) e HD (1920x1080px)
Introduzione all'uso dei programmi di modellazione biologica 3d. "Sculptris" e "Zbrush" anche con filmati dimostrativi.

Il cinema delle avanguardie, Astrattismo e arte cinetica: decoupage e disegno a passo uno su lucido, Foglio di ripresa e mappa dei movimenti.

Riprese a passo uno: Scansioni e montaggio con Photoshop. Definizione della risoluzione, del colore e del formato di acquisizione in funzione dell'utilizzo finale.
Strumenti di modellazione digitale e uso del software 3d.

La grammatica del linguaggio cinematografico: inquadrature (campi e piani); angolazioni (orizzontali, verticali, oblique, ecc.); movimenti macchina (pan, carrellata, gru, dolly, steady-cam, ecc. scena e sequenza: gli elementi descrittivi della scena

Cinema
Ripresa video di un'inquadratura disegnata e progettata attraverso lo storyboard.
Animazione 2D di una scena da storyboard
Studi grafici propedeutici alla modellazione e all'animazione digitale di teste e ritratti 3d. Ottimizzazione dei programmi di modellazione digitale, colorazione e rendering dell'immagine 3d.

La fotografia

Interpretare la realtà: dallo studio degli autori alla realizzazione di immagini personali
Principi formali dell'inquadratura e della composizione sulla base delle teorie gestaltiche.
Temi: pieno-vuoto, pesante-leggero, buio-luce, colore, dentro-fuori, vicino-lontano, ecc.
Analisi e riproduzione degli elementi formali dell'immagine fotografica (spazio, profondità, superficie) con tecnica a collage di carte di tonalità diverse (la foto diventa un quadro astratto).

Elementi di tecnica fotografica: l'obiettivo, la focale, il diaframma, i tempi di esposizione, la profondità di campo, la sensibilità, la luce e il colore.
Scatti a tema, riproduzione di fotografie dei grandi maestri, l'illuminazione, la stampa digitale.
Formato di stampa e risoluzione dell'immagine fotografica, i formati .jpg .tif .raw

Testo letterario e racconto visivo - Il Fumetto come linguaggio

Trasformazione del linguaggio scritto in linguaggio per immagini, accenni al linguaggio del fumetto. Gli elementi grammaticali. Analisi del mezzo di comunicazione adattando un'opera d'arte classica al linguaggio dei comics.	Elaborazione con tavoletta grafica di alcune vignette di fumetto, il disegno a mano, l'inchiostrostrazione, la colorazione. Disegni e studi grafici per la modellazione virtuale di personaggi fantastici. Bozzetti tridimensionali di personaggi con viste frontali e laterali a forte caratterizzazione fisiognomica, propedeutici all'animazione.
---	---

Il suono

La musica ed i rumori ispirano immagini, tempi e dimensioni sonore abbinata a forme e colori.	Registrazioni dal vivo, campionamenti, elaborazioni di file audio, montaggio video in animazione guidato dalla traccia audio
---	--

Competenze in uscita (3°anno)

Capacità di analisi e utilizzo dell'immagine a scopo comunicativo e simbolico	Conoscenza di base degli strumenti audiovisivi e multimediali; trattamento e dimensionamento di immagini con software di fotoritocco.
Sapere organizzare graficamente una sequenza di immagini attraverso lo storyboard	Padronanza del concetto di tempo; riprese a passo uno, stop motion, time laps, montaggio di fotogrammi in sequenza.
Capacità di scelta e adattamento di immagini e suoni	Utilizzo di suoni e rumori; registrare, sincronizzare e armonizzare immagini e suoni
Sapere guardare il mondo attraverso l'inquadratura fotografica; capacità di astrazione e uso degli elementi compositivi compresi nell'inquadratura	Conoscere gli elementi principali della tecnica fotografica; lunghezze focali, diaframmi, tempi di esposizione, profondità di campo, sensibilità, messa a fuoco manuale.

Contenuti didattici 4° anno

Raccontare con le immagini

Studio di una sequenza disegnata attraverso la tecnica dello storyboard (Psyco, gli uccelli, intrigo internazionale, ecc.) dal fumetto alla sceneggiatura storyboard di una sceneggiatura	Forma e sintassi della sceneggiatura (software Celtx), segni e simboli nel linguaggio dello storyboard
---	--

Raccontare se stessi

autoritratto autobiografia cronaca di una giornata	Fotografia, deformazione visiva, morphing, montaggio fotografico, animazione, time laps, rallentatore, dilatazione del tempo e inversione temporale
--	---

Inventare un racconto

Dal testo letterario al racconto visivo. Adattamento di un racconto breve, il soggetto, la scaletta, la sceneggiatura, lo storyboard. La graphic novel come linguaggio letterario.	Trattamento immagini digitali, utilizzo di formati in funzione dell'animazione che si vuole ottenere (carrellata, panoramica, zoom, ecc.) Realizzazione di scene e sequenze animate e sincronizzate con la colonna sonora. Accenni e strategie di un racconto visivo. Impaginazioni e riprese, con studi d'inquadrature a sviluppo dinamico delle immagini.
--	--

Elaborato multimediale: comunicare e informare.

Prodotto multimediale a tema sociale Interpretare la realtà	Riprese video della realtà (documentario e Interviste in strada), doppiaggio, selezione e montaggio.
--	--

Che cosa si intende per multimedialità. Comunicare e Racconti visivi a tema: raccontare una storia, evocare informare. Elaborazione di un argomento da trasformare in un'emozione. Ricerca dei materiali visivi secondo indicazione elaborato multimediale. Realizzazione di uno storyboard dei parametri o attraverso scelta personale. progettuale per l'esecuzione di un tutorial. Rendering: ricerche di textures per adattamento di sfondi. Composizioni di fondali paesaggistici con l'utilizzo d'immagini grafiche ricavate dal web.

Competenze in uscita (4° anno)

Capacità di traduzione di un soggetto letterario in una sequenza d'immagini a scopo narrativo	Conoscenza della fase letteraria nel Cinema, saper trasformare un soggetto in sceneggiatura e una sceneggiatura in storyboard.
Sapere utilizzare la forza espressiva delle immagini per descrivere, sintetizzare, raccontare.	Conoscere i formati fotografici, il loro utilizzo digitale e la loro trasformazione in stampa.
Saper realizzare un racconto a fumetti	Trasformare le vignette del fumetto in scene cinematografiche
Sapere organizzare materiale audiovisivo per informare e comunicare concetti astratti.	Conoscere tecniche e strumenti di ripresa video, registrazione audio, montaggio con software non lineare.

Quinto anno

Durante il quinto anno lo studente sarà condotto verso l'approfondimento e la gestione autonoma e critica delle fondamentali procedure progettuali e operative della produzione audiovisiva di tipo culturale, sociale o pubblicitario. A tal fine, si guiderà lo studente verso la piena conoscenza, la padronanza e la sperimentazione delle tecniche, delle tecnologie e delle strumentazioni; pertanto, è indispensabile che lo studente sia consapevole delle interazioni tra tutti i tipi di medium artistico e della "contaminazione" fra i linguaggi. Sarà opportuno soffermarsi sulle capacità espositive - siano esse grafiche (manuale, digitale) o verbali - del proprio progetto, avendo cura dell'aspetto estetico-comunicativo della propria produzione. A tal fine si dovranno contemplare le diverse metodologie di presentazione: taccuino, script, storyboard, carpetta con tavole, "book" cartaceo e digitale, video e "slide show".

È auspicabile, infine, che lo studente sviluppi una ricerca artistica individuale o di gruppo, che conosca i principi essenziali che regolano il sistema della committenza, l'iter esecutivo, il circuito produttivo con le relative figure professionali, l'industria fotografica e cinematografica, il marketing del prodotto audiovisivo, la produzione in sala e l'home entertainment - considerando inoltre destinatari e contesto - e il contributo che le competenze acquisite porteranno ai vari percorsi di studio futuri.

Contenuti didattici classe 5°

Il progetto grafico

Descrizione di un progetto multimediale esistente Riprogettare la copertina di un libro	Le gabbie d'impaginazione, i tipi di rilegatura, font e immagini gestiti in un software vettoriale, preparare un lavoro per la stampa, esportare nel formato .pdf
--	---

Progettare per il web

Interfaccia web, interazione e dialogo con il pubblico della rete. Carattere e personalità di un avatar.	Creazione del proprio portfolio didattico attraverso la struttura di un sito CMS. Predisporre immagini e documenti per l'utilizzo web.
--	---

Comunicare il sociale

Prodotto multimediale per una problematica sociale	Creazione e coordinamento di un sito web contenitore di opere e idee provenienti da altri studenti. Catalogazione, preparazione e adattamento dei materiali al progetto grafico CMS.
--	--

Musica da vedere

Immagini, video, animazioni accompagnano un concerto di Studio dei tempi, trattamento dello spartito, empatia visiva. musica dal vivo (Philip Glass, String Quartet No. 3, "Mishima" Scelta della tecnica video, del colore, del tono delle immagini.).

Comunicare concetti e idee

Denotativo-connotativo, individuazione delle parole, dei Rendering fotografico, realizzazione di spazi virtuali dove sinonimi e dei contrari. Trasposizione visiva del significato collocare le opere, simulazione d'impatto ambientale. letterario, simbolico, iconico. Realizzazione di 4 opere con Rendering 3d con software di modellazione architettonica tecniche diverse (colore, materia, fotografia, video-(SketchUp). animazione). Collocazione delle opere in spazi espositivi di Creazione di spazi virtuali in cui collocare opere artistiche: origine industriale. percorsi espositivi con simulazione ambientale.

Percorsi museali e sistemi ostensivi

Presentazione di un'opera d'arte mediante sistemi Sistemi interattivi per la presentazione di un'opera d'Arte (siti multimediali che ne chiariscano la collocazione storica e web o software multimediale) critica. Sistemi video collocati in sequenza, multi proiezione. Allestimento di una sala tematica che metta a confronto Assegnazione e gestione dei materiali e dell'illuminazione del opere d'Arte classiche, moderne e contemporanee. rendering architettonico-paesaggistico. Creazione di un portfolio personalizzato dell'intero percorso didattico e artistico-progettuale.

Competenze in uscita (5° anno)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni.

Indirizzo Audiovisivo e multimediale

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- avere approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali negli aspetti espressivi e comunicativi, avere consapevolezza dei fondamenti storici e concettuali;
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e applicare le tecniche adeguate nei processi operativi, avere capacità procedurali in funzione della contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dell'immagine.

5. SCENOGRAFIA

FINALITÀ E OBIETTIVI ISTITUZIONALI

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici;
- saper individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc.);
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico.

OBIETTIVI E COMPETENZE

- Saper gestire i processi progettuali e operativi di un allestimento scenografico individuando gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi e funzionali;
- saper individuare e conoscere gli elementi costitutivi dell'edificio teatrale (parte pubblica e macchina scenica) apprendendo la terminologia appropriata e individuando la forma, le funzioni, le strutture, le tecnologie, ecc.;
- saper applicare i principi e le regole della composizione e le teorie della percezione visiva;
- avere le competenze adeguate nell'uso del disegno a mano libera e geometrico descrittivo (schizzi preliminari, bozzetti bi e tridimensionali);
- restituzione geometrica e proiettiva, (particolari costruttivi) e saper utilizzare le principali tecniche geometriche, grafiche, pittoriche, plastico-scultoree (anche mediante il supporto di software adeguati tipo ArchiCAD e AutoCAD, Photoshop, ecc.) e strumenti multimediali di base, necessarie all'ideazione e alla realizzazione di spazi scenici ed espositivi;
- saper analizzare le principali produzioni scenografiche sia storiche che contemporanee, avendo la consapevolezza dei relativi riferimenti culturali, storico-stilistici, teorici e tecnici;
- conoscere e saper analizzare i principali generi teatrali (prosa, lirica, danza e di figura) e cinematografici, i format televisivi ed essere in grado di cogliere le interazioni tra la scenografia, l'allestimento espositivo e le altre forme di linguaggio artistico;
- essere in grado di utilizzare le relazioni e le interpretazioni tra la scenografia e il testo di riferimento, la regia, il prodotto da esporre e il contesto architettonico ed ambientale.

CONTENUTI

Sintesi e scansione temporale degli argomenti e dei contenuti

3° anno

Analisi delle forme, modularità, componibilità e regole della composizione; nozioni di statica intuitiva; trasformazione di modelli geometrici in elementi scenici e/o espositivi.

Analisi dell'edificio teatrale e della macchina scenica; analisi funzionale, delle tecnologie e degli elementi costruttivi; introduzione all'evoluzione storica dello spazio scenico (dal teatro classico al Rinascimento).

Introduzione al metodo progettuale e al processo ideativo su un tema assegnato.

4° anno

Il teatro barocco all'italiana e il teatro elisabettiano; la nascita del teatro lirico; il teatro borghese dell'800 e il Melodramma;

Approfondimento del metodo progettuale e del processo ideativo su temi assegnati.

5° anno

Il teatro del '900; l'avvento dell'illuminazione elettrica e della scenografia plastica; le nuove forme di spettacolo: il cinema, la televisione e i videoclip; le nuove tecnologie applicate alla scenografia.

Esercitazioni progettuali in preparazione all'Esame di Stato.

Metodologia e strumenti di lavoro

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La stretta correlazione tra le materie di DISCIPLINE PROGETTUALI E SCENOGRAFICHE, DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE e LABORATORIO DI SCENOGRAFIA, così come viene delineata dal progetto ministeriale, ha suggerito di elaborare un piano di lavoro in stretta connessione tra le tre materie che prevede tematiche analoghe e percorsi di lavoro paralleli (questa modalità di lavoro è già stata ampiamente sperimentata nell'ambito del passato Progetto Michelangelo in altri indirizzi, e si rende vieppiù necessaria in considerazione del fatto che in questo indirizzo potrebbero trovarsi a insegnare docenti di diverse classi di concorso dell'area artistica –A018 e A021 e/o A022-, dotati di competenze, impostazioni metodologiche ed esperienze differenti).

I vantaggi di una tale organizzazione sono evidenti anche nel caso d'applicazione parziale:

- semplificazione del lavoro scolastico per gli studenti, dal punto di vista delle tematiche affrontate di volta in volta;
- consentire agli studenti di operare una full-immersion in un solo argomento alla volta con la possibilità di essere seguiti da due docenti anche contemporaneamente;
- consentire un confronto costante e un controllo continuo sulla qualità della proposta e della resa da parte degli studenti e (indirettamente) degli insegnanti.

Pertanto i materiali, le dispense, gli appunti, (tutto quanto concorrerà alla definizione di un argomento) saranno elaborati concordemente dagli insegnanti e la divisione per materia sarà effettuata solo all'atto della valutazione di taluni aspetti del lavoro scolastico definiti di volta in volta con gli studenti, in modo da rispondere alle specificità delle singole materie.

Le Discipline geometriche e scenotecniche dovranno, comunque, fare riferimento a un programma specifico con contenuti minimi irrinunciabili, indipendentemente dalla programmazione comune delle altre due materie dell'indirizzo.

È auspicabile anche una proficua collaborazione interdisciplinare con le altre materie del corso di studi e in particolare: Storia dell'Arte, Italiano e Storia, Filosofia.

Articolazione della materia d'insegnamento:

Discipline progettuali e scenografiche e Laboratorio di Scenografia

N.B.: la disciplina si struttura secondo il seguente schema (a cascata):

OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

PROFILO IN USCITA (secondo indicazione ministeriale)

TEMATICHE (connesse a quell'obiettivo)

ARGOMENTI (da sviluppare nell'ambito di quelle tematiche)

CONTENUTI DELLE LEZIONI

ESERCITAZIONI (afferenti ai contenuti delle lezioni)

INDICAZIONI PER EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI

ESTERNI (da definire nell'ambito del consiglio di classe).

Obiettivo 1: PROPEDEUTICA AL PROGETTO (secondo biennio)

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Lo studente, nell'approccio ai processi progettuali e operativi, individuerà, sia nell'analisi che nella fase ideativa, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi e funzionali che interagendo caratterizzano una scenografia. Impiegherà le principali tecniche e tecnologie grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, geometriche e informatiche necessarie all'ideazione, alla comunicazione e alla realizzazione di uno spazio scenico. Saprà altresì analizzare la principale produzione scenografica teatrale, cinematografica e televisiva sapendo individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento espositivo”.*

Tematiche: studio della forma, nozioni di statica, elementi costruttivi, la rappresentazione.

Argomenti: modularità e componibilità, forma e struttura, rapporto tra forma e funzione, tecniche di rappresentazione.

Contenuti delle lezioni (secondo biennio):

1.a. Studio e analisi della forma

struttura portante e struttura modulare di una forma geometrica

nozioni base di Teoria del Campo

le regole e i movimenti compositivi

proprietà aggregative: reticoli bi- e tri-dimensionali

modularità, simmetria, asimmetria, proporzione

movimentazione di una superficie

rapporti vuoto-pieno, luce-ombra

dal modello geometrico al modello progettuale scenico-architettonico.

1.b. Concetti di statica intuitiva

la forma autoportante e il telaio strutturale

i nodi strutturali, le controventature e le travi reticolari

le tipologie di appoggio: il palcoscenico, le pedane e i praticabili; gli spezzati e le quinte sorretti sul retro e dall'alto, ecc.

il concetto di carico e quello di forza applicata

lettura strutturale di modelli di scenografie moderne e del passato, con specifico riferimento alle caratteristiche tecnico – compositive.

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – secondo biennio)

Sviluppo di modelli tridimensionali componibili da realizzarsi in legno, carta o cartone, laminil, ecc.

Studi e simulazioni al computer (programmi ArchiCAD e/o AUTOCAD) e disegni di tipo architettonico (proiezioni ortogonali e assonometriche) su temi assegnati

studio compositivo e trasformazione del modello in elemento scenico e/o espositivo

Lettura formale – compositiva

Lettura tecnico strutturale (struttura portante, principali punti di scarico, ecc.)

Riconoscimento ed analisi delle forme base della composizione (tipologie degli elementi architettonici predominanti)

Realizzazione di disegni e modelli (anche computerizzati) adeguati.

Obiettivo 2: L'ANALISI (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento: Analisi della forma, della struttura, studio delle funzioni, della distribuzione e degli elementi costitutivi.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Conoscere gli elementi costitutivi di un teatro a partire dagli aspetti funzionali, strutturali e tecnologici; apprendere la terminologia tecnica specifica. Avere la consapevolezza dei riferimenti culturali, tecnici e storico-stilistici”.*

Tematiche: l'edificio teatrale.

Argomenti: l'edificio teatrale e la macchina scenica, evoluzione dello spazio scenico, il teatro all'italiana: il sipario e la “quarta parete”, tecniche di rappresentazione.

Contenuti delle lezioni (secondo biennio e quinto anno):

2.a. L'architettura del teatro

concetti e principi fondamentali

saper leggere piante, prospetti e sezioni di un edificio teatrale

analisi di un teatro nelle sue componenti fondamentali: atrio, sala, palcoscenico

evoluzione storica del teatro e dello spazio scenico nei secoli ed esempi contemporanei di teatri

analisi della “macchina scenica” in tutti i suoi elementi costitutivi

sistemi costruttivi e tecniche di costruzione

materiali da costruzione (storici e contemporanei) ed evoluzione delle tecniche e delle tecnologie

contemporanee (mezzi audiovisivi, multimediali e computerizzati)

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno):

PROPOSTE ED ESEMPI PER L'ANALISI

il teatro classico greco-romano

i luoghi deputati del teatro medievale

la nascita del teatro all'italiana nel secondo Rinascimento (sipario, quinte e fondali)

le maschere e la Commedia dell'arte

la scena dipinta e il teatro barocco (cornice, principale, quinte e fondali)

il teatro elisabettiano

la nascita dell'opera lirica (la tragedia e l'opera buffa)

il Melodramma e il teatro borghese dell'800

l'avvento dell'illuminazione elettrica e la scenografia plastica del '900

le videoproiezioni

ESEMPI PER ESERCITAZIONI

ricostruzione (anche al CAD) di una scena fissa greco-romana
riproduzione di interni medievali e/o rinascimentali
riproduzione di strade e piazze (Serlio)
analisi, smontaggio e ricostruzione tridimensionale di una scena dipinta del Barocco (Bibiena)
riproduzione di un interno borghese dell'800
riproduzione di una scena futurista, ecc.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni:

Teatro Regio, Teatro Stabile, Accademia di Belle Arti di Torino, Conservatorio di Alessandria.

Obiettivo 3: IL PROGETTO (secondo biennio e quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento: il progetto: metodologia–rappresentazione dell'idea-comunicazione del progetto–disegni, bozzetti e/o modelli in scala.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi del processo ideativo (dalle ipotesi iniziali al bozzetto tridimensionale in scala) e una appropriata conoscenza della prospettiva come metodo di rappresentazione; saper coniugare le esigenze estetiche e concettuali a quelle strutturali, testuali, registiche, comunicative, funzionali ed architettoniche.”*

Tematiche: la scenografia come strumento evocativo e/o di ricostruzione storica.

Argomenti: tipologie di scenografie: per forma, funzione, tecnologia; analisi e interpretazione di un testo (in collaborazione con le materie letterarie); la ricerca delle fonti iconografiche (in collaborazione con Storia dell'arte); tecniche di rappresentazione e di restituzione prospettica (vedere anche i contenuti di Discipline geometriche e scenotecniche).

Contenuti delle lezioni (in collaborazione con Discipline geometriche e scenotecniche e Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno):

3.a. L'ideazione e il progetto di una scenografia

lettura e analisi del testo

lettura e analisi del contesto culturale e artistico

analisi, ricerca di fonti e ricerca iconografica (dipinti e mosaici, sculture, architetture, fotografie, filmati e video, ecc.)

definizione degli intenti e degli obiettivi (formali ed estetici, emozionali, registico-interpretativi, funzionali e tecnico costruttivi)

la geometria e il ritmo, le regole compositive, dimensionamenti e proporzioni

le regole proiettive per la realizzazione di un bozzetto scenografico: dimensioni standard di un boccascena, altezza e distanza del punto di vista (osservatore privilegiato), ecc.

la restituzione prospettica

la realizzazione di un modello in scala.

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Discipline geometriche e scenotecniche e Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno):

PROPOSTE ED ESEMPI PER L'ANALISI

modelli storici, tipologie di scenografie, studio delle funzionalità, parametri normativi, dimensionamenti e proporzioni, materiali e tecnologie costruttive

ESEMPI PER ESERCITAZIONI

la scenografia di ricostruzione storica e la scenografia evocativa:

LA MANDRAGOLA di Nicolò MACHIAVELLI (atto unico – scena fissa)

progettazione di scenografie con cambi di scena:

- a sipario chiuso (spostamento nel retropalco, in graticcia, ecc.)
- a sipario aperto a vista e/o con buio in scena (periaktoi, carrelli, pedane girevoli, pedane a scomparsa, ribaltamenti, ecc.)

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni:

Teatro Regio, Teatro Stabile, Accademia di Belle Arti di Torino, Conservatorio di Alessandria.

Obiettivo 4: LE NUOVE FORME DI SPETTACOLO (quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento: Analisi dei linguaggi espressivi, analisi della forma e della struttura, studio delle funzioni e delle distribuzioni, studio degli strumenti tecnici specifici e degli elementi costitutivi.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Conoscere gli elementi costitutivi di un set cinematografico e televisivo a partire dagli aspetti funzionali, strutturali e tecnologici, prestando particolare attenzione alle nuove soluzioni sceniche, alla luministica, al costume e alle tecnologie audiovisive; avere la consapevolezza delle contaminazioni dei linguaggi espressivi; avere la consapevolezza dei riferimenti culturali, tecnici e storico-stilistici”.*

Tematiche: la scenografia per il cinema, la televisione e la nuova spettacolarità

Argomenti: il set cinematografico e il teatro di posa; evoluzione storica del fare cinema e televisione; il linguaggio filmico: le inquadrature, il montaggio; le tecniche di rappresentazione: i formati e lo storyboard; i videoclip e le video proiezioni.

Contenuti delle lezioni (quinto anno):

4.a. L'architettura del teatro di posa e le attrezzature fondamentali di ripresa

concetti e principi fondamentali

analisi di un teatro di posa e televisivo nelle sue componenti fondamentali

evoluzione storica degli studi cinematografici (Cinecittà) e loro evoluzione

analisi dei sistemi costruttivi, di ripresa e tecniche di illuminazione

materiali da costruzione (storici e contemporanei) di set cinematografici e scenografie televisive ed evoluzione delle tecniche e delle tecnologie contemporanee (mezzi audiovisivi, multimediali e computerizzati)

breve *excursus* storico sulla storia del cinema

introduzione alla grammatica e alla sintassi del linguaggio cinematografico

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – quinto anno):

PROPOSTE ED ESEMPI PER LE ESERCITAZIONI

lettura e analisi di un copione

lettura e analisi del contesto culturale e artistico (esempi e modelli)

analisi, ricerca di fonti e ricerca iconografica (films e trasmissioni precedenti)

definizione degli intenti e degli obiettivi (formali ed estetici, emozionali, registico-interpretativi, funzionali e tecnico costruttivi)

le geometrie ed il ritmo, le regole compositive, dimensionamenti e proporzioni

le regole proiettive per la realizzazione di uno storyboard

realizzazione di disegni e bozzetti di ambienti (interni e/o esterni) da ricostruire

realizzazione di un modello in scala

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni:

Sede RAI di Torino, Torino Film Commission e Museo del Cinema di Torino

DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE CONTENUTI

Metodi di rappresentazione dello spazio e rappresentazione del progetto scenografico

Approfondimenti sulle proiezioni ortogonali e assonometriche (ribaltamenti e vere grandezze, sezioni con piano proiettante e generico, compenetrazioni).

Approfondimenti sulla teoria delle ombre nelle proiezioni assonometriche.

Proiezioni centrali (prospettiva): prospettiva centrale e accidentale.

Vari metodi di esecuzione della prospettiva (perpendicolari al quadro e punti di distanza, prolungamento dei lati, taglio dei raggi visuali, punti misuratori, punti di fuga qualsiasi, metodi misti, prospettiva intuitiva).

Prospettiva razionale o a quadro inclinato.

Restituzione prospettica.

Tecniche per la rappresentazione del progetto scenografico: schizzi a mano libera e bozzetti in prospettiva, restituzione prospettica in piante, sezioni, prospetti per la definizione degli spezzati, delle quinte e dei fondali, assonometrie, assonometrie sezionate, spaccati ed esplosi, prospettive di interni e di esterni, prospettiva sezionata ed esplosa, particolari costruttivi, schede di montaggio, teoria delle ombre applicata alla scenografia (da sorgente propria o impropria).

La costruzione mediante il CAD (software in uso: ArchiCAD e/o AutoCAD).

La visualizzazione del progetto (software in uso: ArchiCAD, Photoshop, Artlantis).

Strumenti e softwares per la costruzione di elaborati esplicativi audiovisivi e multimediali (fotocamere, telecamere, PowerPoint, softwares di montaggio filmati ecc.).

PROFILI IN USCITA

Il corso di studi intende sviluppare conoscenze e abilità legate ai processi ideativi, progettuali e operativi specifici della scenografia e dell'allestimento.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sapranno:

- orientarsi ed avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo della progettazione e della realizzazione scenografica e di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc.);
- conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- orientarsi e saper cogliere le interazioni tra la scenografia, l'allestimento espositivo e le altre forme di linguaggio artistico;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- conoscere e saper applicare in modo consapevole i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico;
- utilizzare in modo appropriato e consapevole le principali tecniche di rappresentazione dello spazio, grafiche, pittoriche, plastiche e multimediali necessarie all'ideazione, alla progettazione e alla realizzazione di spazi ed elementi scenici.

ALLEGATO 5: PROGETTI E ATTIVITÀ A.S. 2016/2017

Titolo progetto	Responsabile
Scienze motorie e sportive	BORGO Gisella
Certificazioni Cambridge	FLORIS Barbara
Sostegno allo studio – TUTORAGGIO	FLORIS Barbara
Musica colta dal vivo	GUSMANO Claudio
Premio Cottini	GUSMANO Claudio
Progetto tutoraggio allievi disabili	BIDONE Carla
Corso Automotive Design Workshop 2016/17	ANZALONE Davide
Decorazione e riqualificazione	DONORA' Fulvio
Progetto teatro	CERVELLERA Nadia
Corso modellazione solida blender per studenti	STORI Piercarlo
Corso di Pittura riservato ad ex allievi del Cottini	GIARETTO Guido
Dematerializzazione Registro Elettronico	BARONE Vito
Qualità	STORI Piercarlo
Festival dell'innovazione e della scienza di Settimo T.se	SERGI Antonietta
A Scuola di scacchi	SERGI Antonietta
Nonni Informatici	SERGI Antonietta
Dallo Schizzo alle Tecniche di render con i Pantoni	ANZALONE Davide
Educazione alla salute	CASORATI Maria
Scrittura Creativa	BARETTINI Alessio
Giornata di Sensibilizzazione contro la violenza sulle donne	BARETTINI Alessio
Orientamento in ingresso e in itinere e in uscita	SPINOGLIO Marco
Integrazione edu 2005 RIBES	TURAZZI Silvia FRANCESCHINI Alessandra
Arte-Insieme	RAGUSA Elena
Arte e Stem	CERVELLERA Nadia
Altosuono	CROCE Alessandro

PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO a. s. 2016-2017

	Descrizione del progetto (e del percorso)
PROGETTO DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza generale • Sicurezza specifica • Salute e prevenzione alle malattie • Salute e primo soccorso • Educazione alla legalità • Il Diritto del lavoro
ALLESTENDO	<p>Percorso progettuale di allestimento di mostre temporanee che raccoglie l'opportunità di mettere in scena elaborati artistici vari, in spazi espositivi sul territorio cittadino.</p> <p>Il progetto prende origine dal "<i>Progetto di responsabilizzazione dei giovani verso l'arte pubblica cittadina: "Attivarte"</i>"</p>
Mostra ANSA - MIUR "L'eredità di Falcone e Borsellino" - USR PIEMONTE	<p>Esposizione fotografica dell'Ansa nell'aula magna del Liceo Cottini.</p> <p><i>"L'eredità di Falcone e Borsellino"</i></p> <p>Il percorso progettuale proposto dal MIUR e realizzato nel mese di ottobre 2016, prevede di coinvolgere gli allievi di degli indirizzi di Design e Multimedia</p>
ARTE E FOLLIA Un percorso di costruzione delle competenze	<p>Approfondimento di alcune nozioni fondamentali relative alla sfera della patologia psichica e alla vicenda storica dell'interpretazione dei fenomeni a essa connessi (psichiatria, psicoanalisi), si lavora per l'individuazione di un legame tra stile e tratti.</p>
LO SPAZIO DELLA STORIA	<p>In collaborazione con il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università di Torino e l'ufficio comunicazione della Città Metropolitana, il progetto è avviato come ricerca di materiali/documenti sullo sviluppo di un periodo storico della città di Torino, e si sviluppa secondo un percorso multimediale.</p>
MURALES al CPA	<p>Progetto e realizzazione di decorazioni sulle pareti della zona di accoglienza dei minori al Centro di Prima Accoglienza per minori.</p>
RITAGLI URBANI COME BENI COMUNI	<p>Il progetto si collega alle finalità del Regolamento dei Beni Comuni della città di Torino, che favorisce la collaborazione della cittadinanza attraverso la presentazione di progetti di rigenerazione urbana.</p> <p>Il progetto approfondisce aspetti specifici di Architettura e Ambiente e aspetti di Design di arredo urbano.</p>

ARS CAPTIVA	Progetto e realizzazione di lavori, opere, manufatti di valenza artistico- autorale, realizzati singolarmente dagli studenti su tema-percorso individuato dal comitato direttivo. In questo anno scolastico il lavoro-ricerca verterà sulla declinazione-integrazione fra elemento iconico e elemento verbale.
STRANGE SKIN Incontri di avvicinamento all'arte contemporanea 2016-2017	Percorso di avvicinamento ai linguaggi dell'arte. L'obiettivo è quello di vivere gli spazi espositivi come luoghi di apprendimento non formale, le opere d'arte come spazi fisici e mentali per il dialogo, il confronto con l'artista un modo per accedere al processo della creazione e del fare arte. <i>Percorso approfondito dedicato alla mostra personale dell'artista Ed Atkins.</i>
WHAT WE ARE	Il lavoro implica il confronto e la progettazione tra il Gruppo Iren e tutti i portatori di interesse delle comunità locali in merito ai servizi dell'azienda e ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Si tratta di un vero e proprio strumento di lavoro per raccogliere idee, proposte, commenti e osservazioni con lo scopo di migliorare i servizi del Gruppo Iren progettando insieme ai cittadini soluzioni innovative e per uno sviluppo sostenibile del territorio.
PROGETTO FCA	Percorso di alternanza in condotto sotto la guida del gruppo FCA e progettato secondo percorsi specifici degli indirizzi coinvolti.
PROGETTO CON IL MUSEO DEL CINEMA	Attività di co-progettazione tra Museo del Cinema e indirizzo Multimedia sul fenomeno fotografico del Pittorialismo L'attività prende origine dalla mostra su "Il Pittorialismo Italiano e Domenico Riccardo Peretti-Griva"

ALLEGATO 6: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA–INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

deliberato in data 17 dicembre 2014

Il Protocollo di Accoglienza contiene criteri, principi e indicazioni relative alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana, secondo quanto indicato dall'art. 45 del DPR 31/08/1999 n° 394 "Disposizioni in materia d'istruzione" e dalle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006), che riassume le indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni stranieri e alla promozione di una vera educazione interculturale che tenga conto delle diversità culturali degli studenti e del cambiamento in senso multietnico della società italiana.

L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non riesce a comunicare la sua competenza scolastica. La maggior parte di questi alunni ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze. Queste possono essere simili o diverse, migliori o carenti. Occorre, quindi, che tutte le attività didattiche programmate concorrano all'apprendimento della lingua italiana così come confermano le "Linee guida": *"L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica...e occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti..."*. *"...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche..."*

Finalità

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel Protocollo di Accoglienza (d'ora in poi, PdA), il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- definire pratiche condivise dalle diverse componenti dell'istituto al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- migliorare le competenze linguistiche degli allievi stranieri (lingua della comunicazione e lingua di studio);
- promuovere approcci didattici interculturali.

Commissione Accoglienza - Integrazione

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro e articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La Commissione Accoglienza – Integrazione (CdA) è formata da: Dirigente scolastico, docente referente, segreteria ed è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni stranieri, associazioni ed Enti locali, etc.) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati.

I compiti

Il Capo d'Istituto controlla che i Consigli di Classe in cui sono inseriti alunni stranieri da alfabetizzare adottino le misure e le metodologie didattiche adeguate, sulla base delle indicazioni della commissione.

Il referente stabilisce contatti con Enti Locali, Servizi, altre Istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Gli insegnanti raccolgono e diffondono la documentazione relativa alla normativa esistente, organizzano l'accoglienza degli studenti stranieri (vedi paragrafo 3), raccolgono le informazioni che consentono di decidere la classe di inserimento e propongono l'assegnazione alla classe, presentano nuove proposte editoriali per

l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati. Il collaboratore di segreteria dopo la preiscrizione, per ogni alunno straniero, richiede alla scuola di provenienza la compilazione di una scheda-dati, trasmette le schede compilate al referente, segnala agli alunni da alfabetizzare i testi specifici da acquistare al posto del manuale di grammatica adottato dagli allievi madrelingua.

Prima accoglienza: fasi operative

Fase1: RICHIESTA DATI ALLA SCUOLA DI PROVENIENZA

Dopo la preiscrizione, per ogni alunno straniero si richiede la compilazione di una scheda-dati (vedi allegato 1) alle varie scuole di provenienza. Tali schede saranno poi trasmesse alla commissione stranieri.

Fase 2: PROGRAMMAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI

I docenti di lettere, nell'ultima riunione per materia dell'anno scolastico, individuano i manuali (grammatica per stranieri e letture antologiche semplificate) da usare come libri di testo specifici per gli studenti da alfabetizzare al posto del manuale adottato dagli alunni italiani.

Fase 3: RACCORDO CON I CONSIGLI DI CLASSE

All'inizio dell'anno scolastico la commissione fa pervenire al Consiglio di classe una scheda informativa sugli alunni stranieri (allegato 2).

Indicazioni ai Consigli di Classe

L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, il *cooperative learning*. Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti rilevano i bisogni formativi e costruiscono un percorso personalizzato, individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.

Sarebbe auspicabile l'individuazione e preparazione di materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse. Al fine di favorire l'inserimento dell'alunno straniero, sarebbe altresì auspicabile l'individuazione di uno o due alunni tutor che affianchino lo studente con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nell'organizzazione scolastica (compiti, orario).

Proposta di assegnazione alla classe

Gli alunni che si iscrivono per la prima volta in un Istituto Superiore di 2° grado si individuano in:

- a) alunni che provengono dalla scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima;
- b) alunni stranieri che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
- c) alunni stranieri che s'iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana.

Per l'iscrizione degli alunni individuati al punto a) viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto (cfr. sito usp.fi.it – area linguistica/interculturale-normativa).

Per gli alunni individuati al punto b) e al punto c) la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (C.M. n.301 del 08/09/1989, C.M. n.205 del 26/07/1990 e D.P.R. n.394 del 31/08/1999 art.45), delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati e l'eventuale colloquio con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe (1°, 2°, 3°, 4°, 5°). E' da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei. Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione è motivata dal fatto che *“l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana”*. Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero possa instaurare rapporti più significativi e *“alla pari”*. La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tenere conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);

- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall'allievo;
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno (Vedi D.P.R. n.394 del 31/08/1999, art.45).

La Commissione Accoglienza valuta tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia.

Al fine dell'assegnazione la Commissione Accoglienza prende in considerazione i seguenti elementi:

- provenienza dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri studenti stranieri;
- complessità delle classi (*handicap*, dispersione).

Linee Guida per la valutazione degli alunni stranieri

Seguendo le recenti indicazioni delle Linee Guida del MIUR (marzo 2006) dobbiamo tener presente che, sin dai tempi della legge 517/ 1977, la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare quelli neo-arrivati, pone problemi di vario genere.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati.

Sarà fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Commissione Accoglienza.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti, individuando i **nuclei tematici fondamentali e semplificati**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione.

Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di sostegno linguistico, deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", prendendo in considerazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo trimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"
(Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe terrà conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana.

"...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche..."

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, potrebbe rendersi necessario l'intervento del mediatore linguistico-culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua materna.

Allegato n. 1a

SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI ALUNNI STRANIERI Dati personali

Nome dell'alunno/a

Cognome

Nazionalità

Anno di nascita

Luogo di nascita

Data di arrivo in Italia

Lingua madre

Inserimento scolastico

Scuola media di provenienza

Classi frequentate alla scuola media

Risultati conseguiti sul piano
dell'apprendimento linguistico negli
anni precedenti a quello in corso

Situazione linguistica

Quale lingua usa per comunicare con i familiari?

Sa leggere e scrivere nella lingua di origine?

Conosce altre lingue? Se sì, quali?

Livello attuale di competenza in italiano (barrare il livello):

COMPRESIONE dell'ORALE

COMPRESIONE dello SCRITTO

Allegato n. 1b

PRODUZIONE dell'ORALE

□□1. □□2. □□3. □□4. □□5.

PRODUZIONE dello SCRITTO

□□1. □□2. □□3. □□4. □□5.

TASSONOMIA DEI LIVELLI*

Livello 1. Gravemente insufficiente

Livello 2. Insufficiente

Livello 3. Sufficiente

Livello 4. Buono

Livello 5. Distinto/Ottimo

*Si intende il riferimento ai livelli d'uscita propri della Scuola Secondaria di primo grado.

I dati forniti saranno trattati da questa Istituzione scolastica per fini esclusivamente istituzionali, in base alla vigente normativa, secondo quanto definito dal Regolamento sulla Privacy adottato dal Consiglio d'Istituto.

Allegato n° 2a

SCHEDA INFORMATIVA ALUNNI STRANIERI Dati personali

Per il Consiglio di Classe della

Nome dell'alunno/a
Cognome
Nazionalità
Anno di nascita
Luogo di nascita
Data di arrivo in Italia
Lingua madre

Inserimento scolastico

Scuola media di provenienza
Classi frequentate alla scuola media
Risultato esame di licenza media

Situazione linguistica

Lingua della comunicazione in famiglia

Sa leggere e scrivere nella lingua di origine: SI NO

Altre lingue straniere conosciute:

Allegato n° 2b**Risultati del test d'ingresso di competenza dell'italiano:****COMPRESIONE dell'ORALE:**

1. 2. 3. 4. 5.

COMPRESIONE dello SCRITTO:

1. 2. 3. 4. 5.

PRODUZIONE dell'ORALE:

1. 2. 3. 4. 5.

PRODUZIONE dello SCRITTO:

1. 2. 3. 4. 5.

TASSONOMIA DEI LIVELLI***Livello 1.** Gravemente insufficiente**Livello 2.** Insufficiente**Livello 3.** Sufficiente**Livello 4.** Buono**Livello 5.** Distinto/Ottimo

*S'intende il riferimento ai livelli d'uscita propri della Scuola Secondaria di primo grado.

La Commissione Stranieri suggerisce l'inserimento dell'allievo nei corsi di sostegno linguistico di livello.

ALLEGATO 7: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ AI SENSI DELL'ART. 3 DPR 235/2007

PREMESSO CHE:

- La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (art. 1 c. 1 e 2 DPR 249/98).

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti. Il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per conseguire le finalità dell'Offerta Formativa e per sostenere gli studenti per il successo scolastico, con il quale:

La Scuola si impegna a:

Creare un clima sereno e corretto, necessario per favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno alle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta a ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.

Dare attuazione ai curricoli nazionali e alle scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere di ciascuna alunna e di ciascun alunno.

Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivandone i risultati che saranno utilizzati per il miglioramento del servizio.

Comunicare costantemente con le famiglie sui risultati, sulle difficoltà, sui progressi nelle discipline di studio oltre che sugli aspetti inerenti il comportamento e la condotta.

Prestare ascolto e attenzione ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione con le famiglie.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

Garantire l'attuazione del piano dell'offerta formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale amministrativo-tecnico-ausiliario nella condizione di adempiere nel modo migliore ai propri compiti.

Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.

Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.

Coordinare le attività necessarie a conoscere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera per ricercare risposte adeguate.

Garantire a tutti gli alunni e alle famiglie la possibilità di accedere alle informazioni necessarie alla fruizione del servizio scolastico.

Operare per il miglioramento della qualità del servizio scolastico.

I docenti si impegnano a:

Essere puntuali alle lezioni, precisi nella produzione delle programmazioni, di verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.

Non usare mai il cellulare in aula, se non in via eccezionale e in caso di necessità.

Essere attenti al comportamento degli studenti in classe e nell'intervallo e non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico, a un suo collaboratore o ai collaboratori scolastici.

Informare studenti e genitori degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione della propria programmazione e della valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti.

Contribuire a realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.

Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.

Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile individualizzate.

Contribuire alla efficienza e alla efficacia del lavoro collettivo e alla funzionalità dell'organizzazione del servizio scolastico.

Vigilare sulla sicurezza degli alunni e contribuire alla crescita della cultura della sicurezza nella scuola e sul lavoro.

Il personale Amministrativo-Tecnico-Ausiliario si impegna a:

Collaborare alla attuazione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Garantire il necessario supporto alle attività didattiche.

Contribuire a un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola.

Contribuire al miglioramento del servizio e allo sviluppo dell'innovazione dell'organizzazione e delle tecnologie.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.

Non usare in classe il cellulare e dispositivi elettronici non didattici, se non in via del tutto eccezionale, solo in caso di necessità previa autorizzazione del docente.

Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.

Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.

Conoscere l'offerta formativa presentata dagli insegnanti.

Rispettare i compagni, le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui, il personale della scuola.

Conoscere e rispettare il regolamento di disciplina di istituto e i regolamenti dei laboratori.

Rispettare gli spazi, gli arredi e i laboratori della scuola, risarcendo, anche solidalmente, i danni eventualmente arrecati.

Rispettare le norme di sicurezza e partecipare alla crescita della cultura della sicurezza nella scuola e sul lavoro.

Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo, svolgere regolarmente i compiti assegnati e sottoporsi regolarmente alle verifiche.

Contribuire all'affermazione di modelli di comportamento improntati alla convivenza civile.

Favorire la comunicazione scuola/famiglia.

La famiglia si impegna a:

Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.

Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto

personale e le comunicazioni scuola-famiglia inserite nel registro elettronico (circolari pubblicate sul sito web della scuola), e partecipare con regolarità alle riunioni previste.

Far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate e giustificare le assenze secondo il regolamento.

Verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e rispetti i regolamenti, prendendo parte attiva alla vita della scuola.

Partecipare al risarcimento dei danni provocati dall'alunna/o ai servizi della scuola, arredi, attrezzature e materiale didattico.

Sensibilizzare il proprio/a figlio/a a non utilizzare il cellulare o altri dispositivi elettronici o audiovisivi, in tutti gli ambienti scolastici, consapevole che la violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare e la denuncia alle autorità competenti nel caso in cui fossero diffuse riprese non autorizzate e lesive dell'immagine della scuola e/o della dignità di altri soggetti.

Dare il proprio contributo alla vita della scuola e al miglioramento della qualità del servizio scolastico, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali e alle valutazioni del servizio proposte.

ALLEGATO 8: CERTIFICATO DELLE COMPETENZE DI BASE

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

LICEO ARTISTICO STATALE "RENATO COTTINI" TORINO

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE
acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della
Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;
Visti gli atti di ufficio;

certifica⁽¹⁾

che l... studente/ssa

cognome nome

nato/a il .../.../....., a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez

indirizzo di studio.....

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	
	<i>lingua italiana:</i> padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
	<i>lingua straniera</i> utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi

	comunicativi ed operativi
	<i>altri linguaggi</i> utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario utilizzare e produrre testi multimediali
Asse matematico	
	utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
Asse scientifico e tecnologico	
	osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
Asse storico - sociale	
	comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽¹⁾

.....

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Specificare la prima lingua straniera studiata.

ALLEGATO 9: REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE PER LA VALIDITA' DELL' ANNO SCOLASTICO

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

in data 24 settembre 2014 con integrazione del 21 dicembre 2015

VISTO l'Art. 14 comma 7 del DPR 122/09

VISTI gli Artt. 4 e 11 del DPR 122/09

VISTA la Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011

DELIBERA

I criteri relativi alla quota di assenze per la validità dell'anno scolastico

Art. 1 Presenza degli studenti alle lezioni

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere agli impegni di studio.

Art.2 Limite massimo ore di assenza

Per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Per orario annuale personalizzato teorico si intende un monte ore annuale pari al numero di ore di lezione settimanale previsto dal piano di studi per la singola classe, moltiplicato per il numero di settimane di scuola che convenzionalmente viene fissato a 33 settimane.

TABELLA INDICATIVA DEL MONTE ORE ANNUALE CURRICOLARE TEORICO DEL NUOVO LICEO ARTISTICO

(nel caso di orario definitivo per 33 settimane)

Classi	Ore settimanali	Ore annuali	Ore teoriche massime di assenza consentite
BIENNIO con religione/alternativa/studio individuale	34	1122	281
BIENNIO senza religione/alternativa/studio individuale	33	1089	273
TRIENNIO con religione/alternativa/studio individuale	35	1155	289
TRIENNIO senza religione/alternativa/studio individuale	34	1122	281

N.B.: il monte ore effettivo potrebbe risultare, a consuntivo, diverso, facendo variare quindi anche il numero massimo di assenze consentite.

Art.3 Tipologia di ore computabili come ASSENZE:

entrate posticipate / uscite in anticipo (si richiama, al riguardo, il rispetto del regolamento di Istituto concernente i ritardi);

assenze saltuarie per motivi vari (personali, familiari, di salute, ecc. per eventuali deroghe vedere Art. 5);

astensione dalle lezioni (scioperi, manifestazioni, occupazioni, autogestioni in assenza di negoziazione con la Dirigenza scolastica);

non frequenza in caso di mancata partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate, soggiorni, scambi, tirocini formativi, stage o altre attività programmate dal Consiglio di Classe (conferenze, iniziative culturali, spettacoli

teatrali, ecc.);

partecipazione ad esami, concorsi o gare sportive non organizzate dalla scuola (per eventuali deroghe vedere Art. 5).

Art.4 Attività conteggiate come PRESENZE:

Partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate, soggiorni, scambi, tirocini formativi, stage o altre attività programmate dal Consiglio di Classe;

partecipazione ad esami, concorsi o gare sportive organizzati dalla scuola (es. certificazione di lingua straniera, campionati e tornei studenteschi);

attività studentesche autorizzate (assemblee di classe, di Istituto, Consulta provinciale, giornata dello studente, giornata dell'arte e della creatività, ecc.)

partecipazione ad attività di orientamento approvate dal Consiglio di classe.

In tutti questi casi la motivazione della mancata presenza in aula dovrà essere annotata sul registro di classe dal docente responsabile dell'attività.

Nei casi di alunni portatori di handicap avviati a percorsi individuali di recupero, si fa riferimento a quanto stabilito per ciascuno dal rispettivo PEI.

Art. 5 Tipologia di ASSENZE AMMESSE ALLA DEROGA:

Sulla base di quanto disposto nell'art. 14 comma 7 del DPR 122/09 in casi eccezionali, per assenze "documentate e continuative", è consentito derogare ai limiti sopra riportati.

Le deroghe motivate e straordinarie sono previste nei casi di:

- gravi motivi di salute che impediscono la frequenza determinando: ricoveri ospedalieri, documentati con certificato di ricovero e di dimissione e successivo;

- eventuale periodo di convalescenza prescritto dall'Ente ospedaliero; assenze ricorrenti documentate derivanti da patologia dichiarata da medico specialista; assenze prolungate (oltre i 5 giorni: p.es. malattie esantematiche, polmoniti, ecc.) certificate tempestivamente (non oltre il rientro a scuola) dal medico curante; terapie e/o cure programmate documentabili, legate ai gravi motivi di salute di cui sopra;

- donazioni di sangue;

- rientro nel paese di origine per motivi legali;

- partecipazione a livello agonistico ad attività sportive preventivamente approvate dal consiglio di classe e certificate da enti riconosciuti dal C.O.N.I.;

- solo per la scuola serale sono concesse deroghe per motivi di lavoro documentato, purché non pregiudichino l'apprendimento e la valutazione;

istruzione domiciliare: per gli alunni che, avendone diritto, seguono, in ospedale o luoghi di cura (incluso, se del caso, il domicilio), momenti formativi predisposti dalla scuola di appartenenza, si rimanda alla normativa di riferimento.

informazione esaustiva sull'istruzione domiciliare Piemonte:

<http://www.usrpiemonte.it/integrazione/Progetto%20Scuole%20in%20ospedale/Com%20attivare%20un%20progetto%20di%20Istruzione%20Domiciliare.doc>

Le deroghe sono concesse a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

La documentazione valida ai fini della deroga dovrà essere consegnata dalle famiglie/studenti maggiorenni in Segreteria Didattica, informandone contestualmente il Coordinatore (tramite annotazione sul libretto personale, fatta salva la privacy in merito al contenuto).

Specifiche deroghe per gli studenti del corso serale per adulti

Nel caso di studenti lavoratori, può essere ammessa deroga al limite massimo delle ore di assenza se l'elevato ammontare delle stesse è connesso all'espletamento di una qualsivoglia attività lavorativa, purché siano contemporaneamente soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'attività lavorativa sia adeguatamente motivata e sottoscritta dal datore di lavoro, oppure sia autocertificata nei casi di lavoro autonomo (con specifica documentazione);
- lo studente sia comunque adeguatamente valutato, anche prevedendo eventuali agevolazioni di orario per le verifiche.

Il Consiglio di Classe, valutata la documentazione prodotta dall'interessato, tenuto conto del comportamento complessivo dello studente e delle verifiche effettuate, deciderà con delibera motivata e trascritta a verbale se ricorrano le condizioni per ritenere che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione finale. La disposizione vale per tutte le classi del corso serale, compresa l'ammissione agli esami per le classi quinte.

Art.6 Comunicazioni allo studente e alla famiglia

E' dovere di ogni studente e della sua famiglia controllare e monitorare l'andamento delle assenze durante l'intero arco dell'anno scolastico.

L'istituzione scolastica, nelle persone del Coordinatore e del Segretario del Consiglio di Classe, fornisce alle famiglie informazioni puntuali sulla situazione personale dei casi a rischio (apposito modulo predisposto*), in occasione delle valutazioni periodiche (fine trimestre, pagellino intermedio) e in prossimità del raggiungimento del limite massimo di ore di assenza consentite.

* Il modulo sarà consegnato:

- 1) nel caso di allievo minorenni direttamente alle famiglie (nel corso dei colloqui) o inviato con raccomandata (a cura della segreteria didattica);
- 2) all'allievo maggiorenne direttamente, protocollato dopo la sua firma di presa visione e inserito nel fascicolo personale dell'allievo, oppure spedito con raccomandata, nel caso di reiterata assenza.

Art.7 Scrutinio finale

Il mancato conseguimento, tenuto conto delle deroghe riconosciute, della quota di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato comporta la non validità dell'anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

ALLEGATO 10: MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE

PROTOCOLLO DI INTESA ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

Il soggiorno di studio in un altro Paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono e studiano in un altro stato rappresentano un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione delle altre culture insieme alla valorizzazione della propria cultura.

Il Liceo Cottini riconosce l'importanza e la grande valenza formativa di un periodo di studio all'estero. I giovani si confrontano con valori, modi di vivere e di pensare diversi in ambienti completamente nuovi e acquisiscono capacità, conoscenze e competenze utili per la crescita e il cambiamento in quattro aree: valori e capacità personali, sviluppo di rapporti interpersonali, conoscenza e sensibilità interculturali, consapevolezza della realtà mondiale. Il Liceo Cottini promuove le esperienze di mobilità individuale e ne favorisce la condivisione all'interno e all'esterno dell'istituto.

I soggiorni individuali di studio possono realizzarsi a seguito di programmi tra scuole italiane e straniere, ovvero sulla base di iniziative di singoli studenti che possono avvalersi di agenzie formative specifiche e comunque, di norma, durante il quarto anno di studi.

La modulistica relativa sarà disponibile sul sito del Liceo tanto nell'area studenti quanto in quella insegnanti.

Sintesi della normativa di riferimento:

- Testo Unico D.L. 297/94, art. 192, c.3.
- Dlgs 15 ottobre 2005 n. 226: norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione (art. , comma 8; art. 13, comma 1).
- Raccomandazione (CE) n. 2006/961 del Parlamento Europeo.
- Nota DGOS prot. 2787, 20 aprile 2011: titoli di studio conseguiti all'estero (Titolo V: soggiorni di studio all'estero).
- D.L. 13, 16 gennaio 2013: norme generali per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali.
- Nota Prot. 843, 10 aprile 2013: linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale.

STUDENTI IN USCITA

PRIMA DELLA PARTENZA:

I genitori degli studenti che intendono frequentare un anno di studio all'estero inoltrano regolare richiesta al Dirigente Scolastico fornendo informativa sull'associazione o ente che promuove l'iniziativa e sull'Istituto scolastico che sarà frequentato all'estero, sui programmi e sulla durata della permanenza, avendo cura di scegliere un percorso di studi il più affine possibile a quello frequentato in Italia. Le materie e i programmi dovranno essere forniti al più tardi entro il primo mese di soggiorno all'estero.

I genitori e l'alunno/a che intende partire stipulano con il Liceo Cottini un contratto formativo (*Learning Agreement*) contenente i termini per una proficua esperienza all'estero e per la riammissione nella scuola italiana.

Condizione inderogabile è la promozione al quarto anno senza sospensioni di giudizio.

DURANTE LA PERMANENZA ALL'ESTERO:

Nel mese di ottobre si individua all'interno del Consiglio di Classe un docente tutor che terrà costantemente i contatti con lo/a studente/ssa in date prestabilite, di norma ad inizio mese, e gli/le fornirà indicazioni precise sui contenuti minimi che devono essere sviluppati per ogni singola disciplina, nei limiti di compatibilità con i programmi e i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante. In particolare per le materie di indirizzo di questo Liceo devono essere indicate le conoscenze indispensabili per poter affrontare serenamente l'anno successivo.

Sono indispensabili collegamenti con il Consiglio di Classe a scadenze regolari e obbligatorie. Si consiglia la redazione di una relazione improntata sulle tematiche: materie presenti nella scuola ospitante e motivi della eventuale scelta, metodi di verifica e valutazione, rapporti all'interno dell'istituto fra i vari attori, attività extracurricolari. Si potrà adottare a questo scopo la traccia di relazione strutturata predisposta dal Liceo Cottini.

AL RIENTRO DELLO STUDENTE IN ITALIA:

- Per la mobilità della durata di un intero anno scolastico

Immediatamente al suo rientro in Italia, lo/a studente/ssa consegna in segreteria copia e traduzione giurata dei seguenti documenti:

- 1) certificato di frequenza della scuola straniera;
- 2) materie svolte con relativi programmi dettagliati;
- 3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline con l'indicazione della scala di valori. La traduzione non è richiesta qualora i documenti siano stati redatti in lingua inglese.

Il Consiglio di Classe acquisisce formalmente i dati relativi al percorso formativo svolto durante l'esperienza all'estero, prende visione dei lavori svolti e del percorso di studi nel suo insieme (eventualmente sotto forma di mappa) e ratifica la promozione dello/ studente/ssa all'anno successivo.

A inizio settembre lo studente illustrerà l'esito del proprio percorso di studi al Consiglio di Classe, cui spetta di definire i tempi, le modalità del recupero e le date delle eventuali prove integrative.

- Per le mobilità inferiori all'intero anno scolastico

Lo/a studente/ssa consegna in segreteria copia e traduzione giurata dei seguenti documenti:

- 1) certificato di frequenza della scuola straniera;
- 2) materie svolte con relativi programmi dettagliati;
- 3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline con l'indicazione della scala di valori.

Il Consiglio di Classe valuta la documentazione presentata dallo/a studente/ssa e definisce un congruo periodo di tempo per il recupero dei contenuti.

Lo/a studente/ssa verrà regolarmente scrutinato/a a giugno sempre tenendo in debito conto l'esperienza maturata nella scuola straniera e gli apprendimenti informali e non formali acquisiti. Nel caso in cui il rientro dello/a studente/ssa avvenga a ridosso della fine delle lezioni in Italia ovvero poco dopo la loro conclusione, la valutazione del periodo di studi e lo svolgimento delle eventuali prove suppletive potrà avere luogo anche in seguito, non oltre comunque l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Seguirà un Consiglio di Classe per la riammissione e l'attribuzione del credito scolastico.

NOTA SULLE PROVE INTEGRATIVE

Le prove integrative sono di norma da prevedere quando nel periodo all'estero il piano di studi seguito non contempli programmi paritetici alla classe di riferimento per le discipline oggetto di seconda prova dell'Esame di Stato e per le discipline i cui curricula si concludono nell'anno di corso frequentato all'estero. Le prove debbono svolgersi entro il mese di dicembre, ovvero prima del termine del primo trimestre.

NOTA SULL'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

I parametri su cui il Consiglio di Classe si basa per l'attribuzione del credito sono i seguenti:

- media delle valutazioni della scuola estera, comprensive del comportamento, eventualmente convertite in decimi;
- per il voto di condotta, oltre ai giudizi trasmessi dalla scuola ospitante, farà fede l'impegno con cui lo studente ha mantenuto i contatti con il tutor e il rispetto del patto formativo stipulato prima della partenza;
- esito delle eventuali prove integrative;
- valutazione del colloquio di rientro atto a testare le competenze trasversali acquisite.

Il credito viene attribuito durante lo scrutinio del primo trimestre.

STUDENTI STRANIERI OSPITI DEL LICEO

PRIMA DELLA PARTENZA

L'associazione o ente che promuove l'iniziativa ovvero l'Istituto scolastico di provenienza presentano richiesta al Dirigente Scolastico per la frequenza dell'alunno/a straniero/a. Sulla base dell'età, la classe di provenienza e i programmi di studio comuni, il Dirigente provvede all'attribuzione della classe da frequentare. Il Consiglio di Classe idoneo viene informato e viene nominato un docente tutor.

L'associazione o ente che promuove l'iniziativa ovvero l'Istituto scolastico di provenienza insieme all'alunno/a straniero/a stipulano con il Liceo Cottini un contratto formativo (*learning agreement*) contenente i termini per una proficua esperienza nella scuola italiana.

DURANTE LA PERMANENZA IN ITALIA

- Il docente tutor determina l'orario scolastico dello/a studente/ssa straniero/a, tenendo in debito conto le materie indicate nel contratto formativo e un tempo adeguato per lo studio individuale.
- Il Consiglio di Classe provvede alla valutazione dell'alunno/a per le materie concordate, tenendo in debita considerazione il *gap* linguistico esistente.

AL TERMINE DEL SOGGIORNO

Il Liceo Cottini fornisce allo/a studente/ssa ovvero all'associazione/ente/istituto scolastico di provenienza i seguenti documenti:

- 1) certificato di frequenza;
- 2) materie svolte con relativi programmi;
- 3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline concordate.

ALLEGATO 11: REGOLAMENTO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il regolamento di Istituto è visionabile sul sito web del Liceo all'indirizzo:

<http://www.liceocottini.it/docenti/26-regolamento-d-istituto>

L'attuale regolamento d'Istituto è in fase di revisione dovendolo adeguare ai singoli regolamenti approvati successivamente.

ALLEGATO 12: PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE) 2015/2016

Piano Annuale per l'Inclusione 2015-2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/12/2015

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	19
➤ Motorio	1
2. disturbi evolutivi specifici	91
➤ DSA	90
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	/
Totali	114
% su popolazione scolastica	12%
N° PEI redatti dal GLI	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì, individualizzate
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (DSA)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

Docenti tutor/mentor		Sì
Altro: Studenti tutor		Sì
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Sì		
	Altro:		No		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		*			
Valorizzazione delle risorse esistenti		*			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	*				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Altro:					
Altro:					
<p>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</p> <p>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</p>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Collegio docenti: su proposta del GLI delibera del PAI mese di giugno, con l'indicazione per il POF:

- Impegno programmatico per l'inclusione
- Utilizzo delle risorse professionali presenti a partire dall'individuazione dei referenti per i singoli ambiti BES (referenti HC, DSA e svantaggi comportamentale-relazionale, linguistico, socio-economico)
- Partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche sul territorio

G.L.I.:

-rilevazione e monitoraggio BES presenti a scuola

- definizione dei criteri per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali (da sottoporre al

Collegio docenti)

-raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi

-confronto sui casi

-consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi

-elaborazione linee guida del Piano annuale per l'inclusività (PAI) dei BES e raccolta Piani Didattici Personalizzati (PDP) relativi ai BES

C.d.C:

-individuazione degli alunni BES con svantaggi socio-economici, linguistico-culturali e con disagio comportamentale/relazionale anche sulla base degli indicatori al punto precedente

- produzione della documentazione contenente fondate considerazioni didattico-culturali e psicopedagogiche che inducono a individuare come BES discenti non in possesso di certificazione

- produzione della documentazione fondata su chiare motivazioni di natura didattico-pedagogica per le quali non si ritiene opportuno ascrivere un discente nella categoria dei BES privi di certificazione

- definizione degli interventi didattico-educativi e strategie utili per la partecipazione al contesto di apprendimento, definizione dei bisogni del discente e conseguente redazione del PDP (con la supervisione del GLI)

- laddove presenti in classe, condivisione con gli insegnanti di sostegno delle strategie idonee per la gestione del bisogno educativo speciale, fermo restando il dovere normativo dei docenti curricolari di approntare il PDP e di seguirne le misure individuate.

- individuazione di risorse umane per favorire i processi inclusivi

- collaborazione scuola-famiglia e territorio

Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica e supporto al C.d.C nell'individuazione di strategie, metodologie e didattiche inclusive

Educatore: collaborazione alla programmazione e organizzazione dell'attività scolastica di natura inclusiva.

* L'alto numero di discenti DSA (90) porta a sottolineare che in tale ambito, per il quale dal 2009 opera un responsabile, sono attualmente previste attività di sportello per genitori e allievi; di supporto per gli stessi studenti attraverso la creazione del gruppo di mutuo aiuto reciproco; di consulenza per i docenti e di coordinamento della stesura del PDP; di formazione e di informazione per la comunità scolastica. Per il prossimo anno si intende potenziare e approfondire il lavoro didattico in funzione dell'inclusione, sensibilizzare la collettività dei docenti sui temi delle differenze e degli stili di apprendimento, affrontare il dibattito tra docenti sul ruolo dell'insegnante come mediatore ed educatore e non soltanto divulgatore in un'ottica puramente disciplinare per ridurre il numero degli abbandoni e delle bocciature di chi non rientra negli standard e nei parametri di un sistema ancora molto rigido e al fondo selettivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

A livello generale, si prevedono attività di formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva; partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordati a livello di reti territoriali.

In particolare, si cercherà di orientarsi intorno a interventi di formazione su:

- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Le norme a favore dell'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

Tra le attività già programmate, relativamente all'ambito DSA, si indicano le seguenti (previste per l'anno in corso):

a) il seminario di formazione su "Creatività e DSA" sulla predisposizione degli studenti con DSA in campo artistico e creativo;

b) incontro con genitori e insegnanti sulla didattica inclusiva e sul piano didattico personalizzato;

c) seminario sullo studio della lingua straniera e della matematica nella scuola inclusiva.
Nei prossimi mesi, in concomitanza con la redazione del piano di inclusione entro giugno, ci si riserva di pianificare ulteriori attività in merito.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il diritto ad apprendere per tutti gli alunni sarà il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola. Per la valutazione degli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3), vengono seguite le indicazioni descritte nei PEI; per la valutazione degli alunni con DSA, vengono seguite le indicazioni descritte nei PDP; per la valutazione degli alunni con altre tipologie di svantaggio, fino ad oggi valutati seguendo i criteri indicati nel POF la scuola si impegna a strutturare una valutazione coerente con le prassi inclusive previste dalla nuova normativa, che troveranno adeguata indicazione nel PDP. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza. Verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Stabiliscono livelli essenziali di competenze che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità di passaggio alla classe successiva. La programmazione dovrà essere realizzata da tutti i docenti curricolari, nella definizione degli obiettivi di apprendimento in correlazione con quelli previsti per la classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli (il lavoro di gruppo, l'apprendimento cooperativo, il *peer tutoring*, tempi personalizzati per le attività ecc.)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Potenziamento del modello attuale concernente la flessibilità, la trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe; attivazione di metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona: *peer education, cross tutoring, cooperative learning, learning by doing.*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Attività di raccordo con i centri educativi territoriali e con i servizi socio-sanitari, partecipazione ad eventuali accordi di rete concernenti i bisogni educativi speciali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Pure la componente studentesca e quella parentale, coinvolta con rispettivi rappresentanti nel gruppo di lavoro per l'inclusione, dovrà partecipare al progetto concernente l'innalzamento del livello di inclusività scolastica. È opportuno che tanto i discenti quanto i loro familiari vengano resi partecipi a vario livello - informativo, formativo, di diretta responsabilità - del progetto dell'istituto, affinché quella dell'inclusione diventi una prassi condivisa e, prima ancora, nota, conosciuta nei suoi criteri ispiratori, nella sua logica generale e nei suoi meccanismi operativi. Il tentativo sarà quello, dunque, di sollecitare il coinvolgimento a vario titolo di tali componenti scolastiche, così come, del resto, viene espressamente richiesto dai discenti attraverso i loro rappresentanti del consiglio di istituto. Ciò ai fini di una vita comunitaria in cui

l'esercizio della partecipazione diventi assunzione di responsabilità a fronte, però, della piena conoscenza della realtà scolastica e dei suoi snodi normativi e istituzionali.

In particolare, per quanto concerne le famiglie, si fa riferimento alla condivisione del patto di corresponsabilità. Esse saranno, inoltre, coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi:

- Condivisione delle scelte effettuate
- Incontri calendarizzati per monitorare il processo e individuare altre strategie di miglioramento
- Redazione del PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli Insegnanti specializzati sul sostegno, strutturando dei progetti di vita che rispondano ai bisogni educativi e formativi degli alunni disabili;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni in difficoltà, prevedendo visite alla scuola di origine durante l'anno scolastico precedente la frequenza scolastica nella nostra scuola;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Sostenere una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie, attività di laboratorio e metodologie didattiche alternative e che rispecchi gli stili di apprendimento
- Redigere un adeguato Protocollo di inclusione in grado di fornire quell'orizzonte di riferimento ideale e quel binario operativo al quale ispirarsi nella prassi quotidiana

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Utilizzo dei docenti interni sui progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità delle risposte possibili necessitano di un'articolata organizzazione scolastica, che si avvalga delle risorse interne ed aggiuntive.

- Mantenimento dell'Accordo di rete, promuovendo lo scambio e la condivisione di attrezzature e materiali didattici
- Raccordo con i Servizi socio-sanitari territoriali e Città' Metropolitana (RIASS)
- Realizzazione di progetti con Associazioni di volontariato o Cooperative che operano nei dintorni della scuola
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzione di rapporti con CTS per consulenza e relazioni d'intesa
- Coinvolgimento di esperti interni/esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale in ottica inclusiva

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Attività di orientamento in ingresso degli alunni diversamente abili realizzati in occasione delle giornate di Porte aperte e di Assaggiarte (Prof. Franceschini e Martinez).
 - Ricerca di offerte formative e lavorative sul territorio in collaborazione con i servizi sociali
 - Colloqui individuali con le famiglie e con gli studenti prima e dopo l'iscrizione al Liceo
 - Continuità con i Docenti della Scuola Media per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni
- La commissione formazione classi valuterà la situazione dei diversi bisogni educativi speciali, provvederà

quindi all'inserimento degli alunni nella classe più adatta.

ALLEGATO 13: FABBISOGNO DI ORGANICO

a. posti comuni e di sostegno DIURNO TOSL020003

Classe di concorso /sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A050	15	15	16	<p>I posti per il sostegno sono determinati prevedendo che gli ingressi restino, nei tre anni del PTOF, in numero pari a quello registrato nel corrente anno scolastico.</p> <p>I posti comuni sono determinati prevedendo per i prossimi tre anni lo stesso numero di prime (9 prime) e di migliorare la percentuale di ammissione alla classe seconda e riducendo l'abbandono nelle successive classi come da piano di miglioramento.</p> <p>Si ipotizza un consolidamento di una situazione che vedrebbe 9 classi prime, 9 classi seconde, 8 classi terze, 8 quarte e 8 quinte. La ripartizione fra i singoli indirizzi nel triennio è difficilmente prevedibile e dovrà essere verificata di anno in anno all'atto della scelta effettuata dagli studenti del secondo anno.</p>
A013	1 + 8h	1 + 8h	1 + 8h	
A018	15	15	15	
A021	11	11	11	
A022	8	8	8	
A029	4+12h	4+12h	4+12h	
A037	2+12h	2+12h	2+12h	
A346	7	7	7	
A049	8	8	8	
A060	2 +6h	2 +6h	2 +6h	
A061	7	7	7	
IRC	3	3	3	
AD0X	12	15	16	

a. posti comuni e di sostegno SERALE TOSL02050C

Classe di concorso /sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A050	19h	19h	19h	<p>Nel corso serale non sono previsti posti di sostegno sulla base del rilievo storico degli ultimi anni. Si prevede di rafforzare e consolidare il ciclo completo del corso nei tre anni (cinque classi per il corso di arti figurative).</p>
A013	2h	2h	2h	
A018	5h	5h	5h	
A021	21h	21h	21h	
A022	20h	20h	20h	
A029	0	0	0	

A346	10h	10h	10h	Bisogna tenere conto dell'orario ridotto e del ridotto monte ore rispetto al corso diurno come descritto nel PTOF.
A037	9h	9h	9h	
A049	13h	13h	13h	
A060	6h	6h	6h	
A061	10h	10h	10h	
IRC	0	0	0	
AD0X	0	0	0	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
A018	2	Copertura semiesoneri docenti collaboratori del dirigente
A021	2	
A022	1	
A346	1	
A049	1	Copertura semiesoneri docenti funzioni strumentali come stabilito dal collegio docenti
A050	1	Sviluppo delle competenze per la cittadinanza attiva, del rispetto della legalità, dell'educazione interculturale e alla pace. Materia alternativa all'insegnamento della religione cattolica.
A019	1*	
AD0X	1*	
		Potenziamento e recupero nelle materie di Indirizzo
		Riduzione dell'insuccesso scolastico attraverso il recupero di competenze linguistiche e matematico-scientifiche
		*A fronte delle richieste avanzate nella precedente versione del PTOF a fronte di un posto di potenziamento è stato implementato dall'UST un posto di A019

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	8
Collaboratore scolastico	15
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	8
Altro	